

METODI E TECNICHE PER LA COSTRUZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE AZIENDE AGRICOLE





METODI E TECNICHE PER LA COSTRUZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Attività editoriali: Nadia Mignolli (coordinamento), Marzia Albanesi, Patrizia Balzano e Alessandro Franzò.

Copertina: Maurizio Bonsignori.

ISBN 978-88-458-2046-5

© 2021

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0. <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



INDICE

	Pag.
Premessa	5
1. Il Registro statistico delle aziende agricole - <i>Farm Register</i>	7
1.1 Il ruolo del Farm Register all'interno del Sistema Integrato dei Registri	7
1.2 La definizione di azienda agricola e il suo inquadramento nel contesto dei regolamenti europei	8
2. Le imprese agricole: il Registro Asia agricoltura	11
2.1 Caratteristiche generali	11
2.2 La stima dello stato di attività	12
2.3 La stima dell'occupazione	14
2.4 Le fasi di controllo e correzione	15
3. Il <i>Farm Register</i>	17
3.1 Introduzione	17
3.2 Il processo produttivo del <i>Farm Register</i>	18
3.3 Le fonti amministrative e statistiche utilizzate	19
3.3.1 Il fascicolo aziendale Agea	20
3.3.2 Le Anagrafi zootecniche	22
3.3.3 I Redditi agrari	24
3.3.4 Il Catasto terreni	26
3.3.5 Il Registro della Camera di commercio e la fonte delle dichiarazioni Iva annuale	27
3.3.6 Gli agriturismi	28
3.3.7 L'indagine sui prodotti agroalimentari di qualità Dop/Igp/Stg	29
3.3.8 L'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole	30
3.4 Il processo di integrazione delle fonti amministrative e statistiche	31
3.5 La metodologia per l'identificazione delle aziende agricole attive	32
3.6 Le principali variabili del <i>Farm Register</i>	33
3.6.1 La superficie agricola utilizzata	33
3.6.2 La consistenza degli allevamenti	34
3.6.3 Il Centro aziendale	35
3.6.4 La dimensione economica e orientamento tecnico-economico delle aziende agricole	36

	Pag.
3.7 Le informazioni anagrafiche del <i>Farm Register</i>	37
3.8 La diffusione dei dati	39
3.8.1 <i>Le diverse tipologie di unità produttive agricole</i>	39
3.8.2 <i>La Struttura informativa dell'output per la diffusione del Farm Register</i>	40
3.9 Sviluppi futuri	42
Riferimenti bibliografici	43
Allegato	45

PREMESSA¹

Il Registro statistico delle aziende agricole (*Farm Register* – FR), ottenuto grazie all'integrazione di informazioni, relative al settore agricolo, provenienti da molteplici fonti amministrative e statistiche, s'inquadra all'interno di una più ampia strategia, avviata dall'Istat, che prevede la piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile nelle fonti amministrative e l'utilizzo integrato dei dati amministrativi e delle indagini statistiche per l'implementazione di un sistema di registri a supporto della produzione statistica.

La necessità di disporre di un Registro di unità agricole nasce anche dall'esigenza di soddisfare i regolamenti europei. Il Regolamento europeo 177/2008 per il coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici (*Business Register Regulation* – di seguito individuato come BR), estende il campo di osservazione, e quindi l'obbligo di registrazione, del registro anche alle imprese operanti nel settore A – attività agricole, della caccia, silvicoltura e pesca - della Nace rev 2. Il Regolamento (UE) n. 2018/1091 relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole ha, invece, l'obiettivo di garantire una base coerente e integrata per il sistema informativo delle statistiche agricole dell'Unione, in particolare per il sistema delle statistiche strutturali – *Farm Structural Surveys* e dei censimenti.

La realizzazione del Registro delle aziende agricole risponde, quindi, ad una duplice esigenza: (a) rendere il sistema delle statistiche agricole più omogeneo a quello delle statistiche economiche e più flessibile rispetto ai nuovi bisogni informativi in materia di statistiche agricole, consentendo di disporre di informazioni di base sul mondo agricolo annualmente aggiornate; (b) essere il frame di riferimento del Censimento agricoltura che sarà realizzato dall'Istat nel 2021 e, negli anni seguenti, diventare il riferimento per i Censimenti permanenti.

Questo volume presenta i metodi e le procedure utilizzati per la realizzazione del Registro statistico delle aziende agricole, affrontando gli aspetti connessi al potenziale informativo delle fonti amministrative e alla loro integrazione.

In particolare, il volume è diviso in tre parti. Nel primo capitolo s'inquadra il Registro delle aziende agricole all'interno del Sistema Integrato dei Registri (SIR) e ci si sofferma sulla definizione concettuale di azienda agricola e sui regolamenti europei - che sono il framework di riferimento per la costruzione del Registro. Nel secondo capitolo, ci si sofferma sulla descrizione delle unità del settore agricolo, economicamente rilevanti in quanto produttrici di valore aggiunto, ovvero le "imprese agricole", descrivendo il processo d'identificazione di tali unità e la determinazione delle relative variabili. Nel terzo capitolo, infine, si descrive il processo di costruzione del Registro delle aziende agricole, soffermandosi sulle fonti amministrative e sul loro trattamento, sul processo d'integrazione, identificazione e stima delle unità e variabili; si presentano inoltre tutti gli output informativi disponibili che consentono la classificazione delle unità del settore agricolo e la diffusione ai fini di analisi strutturali sul settore.

¹ Il volume è stato curato da Simonetta Cozzi.

1. IL REGISTRO STATISTICO DELLE AZIENDE AGRICOLE – *FARM REGISTER*¹

1.1 Il ruolo del *Farm Register* all'interno del Sistema Integrato dei Registri

Il Registro delle aziende agricole si inquadra all'interno del Sistema Integrato dei Registri (SIR).

Il Sistema Integrato dei Registri ha l'obiettivo di realizzare Registri statistici che centralizzino ed integrino i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto e dalle nuove fonti. Il SIR garantisce una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche etc.) ed una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica tra le unità statistiche che lo compongono. Le componenti principali del SIR sono: i Registri statistici di base (Rsb), i Registri statistici estesi (Rse) e i Registri statistici tematici (Rst).

I Rsb contengono l'identificativo dell'unità statistica, che viene creato in modo da garantirne la non identificazione diretta, insieme ad alcune variabili di tipo anagrafico per individuare i collettivi statistici di interesse. Si tratta di un sistema integrato e coerente di tre Rsb tra loro collegati, ciascuno dei quali riferito a un tipo di unità statistica su cui si fonda la produzione di dati ufficiali: (i) il Registro degli individui e delle famiglie; (ii) il Registro delle unità economiche (imprese e istituzioni); (iii) il Registro delle unità geografiche/territoriali. I tre Rsb sono alimentati in parte dalle indagini e prevalentemente da archivi di natura amministrativa con i quali si interfacciano. Accanto a questi tre registri si colloca il quarto registro di base, che è relativo alle attività e agli eventi (ad esempio, lavoro o studio) e che ha l'obiettivo di costruire tutte le relazioni che servono a legare tra loro le persone, oppure le persone e le unità economiche (ad esempio attraverso l'avvio o la cessazione di un rapporto lavorativo).

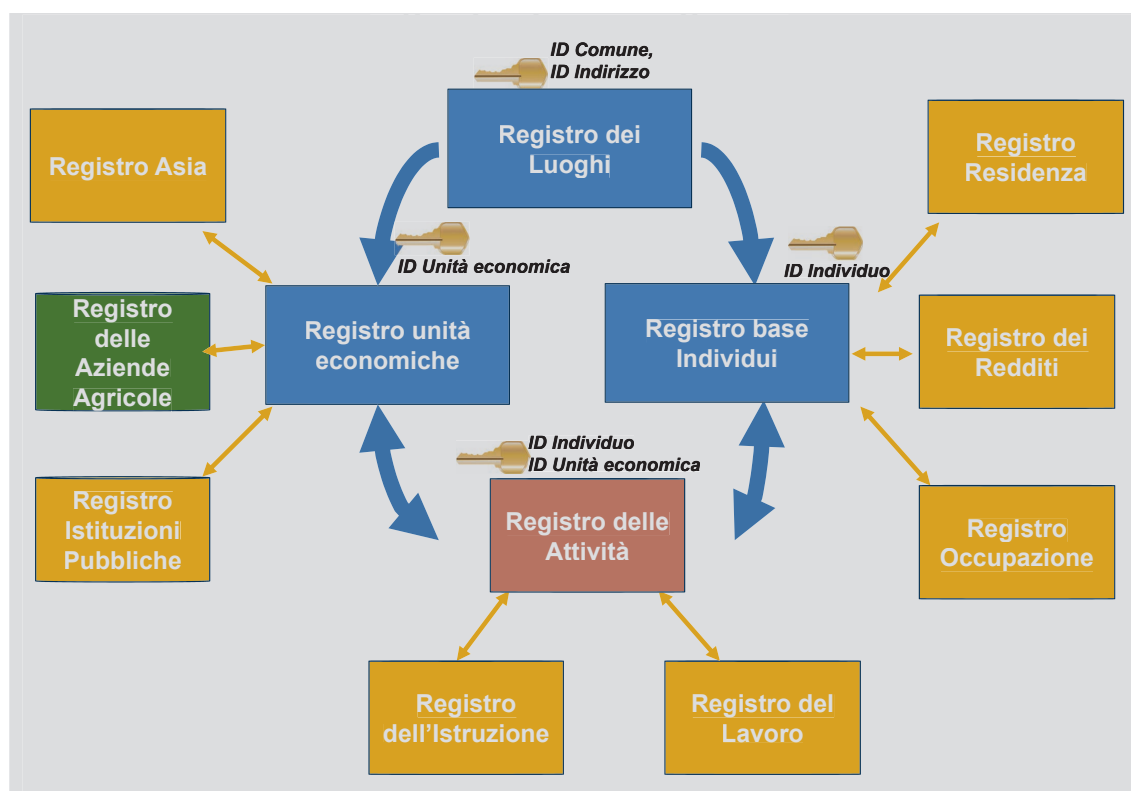
I registri statistici satellite (Rse e Rst), invece, contengono altre variabili di tipo tematico (ad esempio, educazione, salute, sicurezza, reddito etc.) derivate, quando possibile, dalle fonti amministrative, oppure integrando in modo opportuno le informazioni dalle rilevazioni. Nel complesso, il Sistema dei registri statistici si fonda su principi che generano un meccanismo virtuoso e trasparente, in grado di valorizzare le informazioni raccolte, di proporre analisi utilizzando dati validati senza incertezze sul significato attribuibile ai fenomeni indagati riducendo, inoltre, in maniera significativa le necessità di rilevazione diretta con vantaggi sui costi e sull'onere per i rispondenti.

Delle tre tipologie di registri (di base, tematici ed estesi), il *Farm Register* si configura secondo due possibili alternative: 1) rappresenta il registro di base della popolazione delle aziende agricole, 2) è un registro tematico, orientato alla produzione di statistiche agricole, trasversale e collegato a tre registri di base: il Registro delle unità economiche (Asia), il Registro della popolazione e il Registro dei luoghi. La configurazione di registro tematico deriva dalla caratteristica della popolazione di unità statistiche che esso deve contenere e quindi dalla definizione dell'unità statistica di riferimento: l'Azienda agricola (*Agricultural holding* – AH).

¹ Il capitolo è stato curato da Caterina Viviano.



Figura 1.1 - Il Sistema Integrato dei Registri



Fonte: Radini R., Bruno M., Tosco L. - Il sistema integrato dei Registri, *Istat al Forum PA 2017*

1.2 La definizione di azienda agricola e il suo inquadramento nel contesto dei regolamenti europei

I regolamenti europei principali connessi alla realizzazione di un Registro delle unità agricole sono il Regolamento 177/2008 sul coordinamento comunitario dei *Business Registers* (BR) e il Regolamento (UE) n. 2018/1091 relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole. Il primo, sostituendo il vecchio Regolamento 2186/93, estende i contenuti del *Business Registers* (BR) alle unità classificate nei settori A della Nace rev 2. In conformità a tale Regolamento, nel Registro (BR) devono essere quindi inserite anche le imprese agricole e le corrispondenti unità locali, i caratteri che devono essere registrati sono, per l'impresa, quelli che permettono la sua identificazione (denominazione, forma giuridica) o la stratificazione delle unità dell'universo (attività economica prevalente e secondaria, dimensione in termini di addetti e di fatturato), mentre per l'unità locale sono la localizzazione completa dell'unità (indirizzo, codice postale, comune), la dimensione in termini di occupati e l'attività economica prevalentemente svolta nell'unità.

Il Regolamento (UE) n. 2018/1091 relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole è volto a migliorare la produzione di statistiche agricole europee per garantire che siano coerenti e comparabili in tutta l'UE. Tale Regolamento istituisce un sistema semplificato e modernizzato per la raccolta delle statistiche agricole europee a livello dell'azienda agricola, consentendo l'integrazione delle informazioni strutturali con altre informazioni quali metodi di produzione, misure di sviluppo rurale e aspetti agro ambientali.

La realizzazione del Farm Register, ha dunque l'obiettivo di garantire una base coerente e integrata per il sistema informativo delle statistiche agricole dell'Unione Europea, in parti-

colare per il sistema delle statistiche strutturali – *Farm Structural Surveys*. L'unità di analisi, in questo caso, è l'Azienda agricola (*Agricultural Holding - AH*), i caratteri previsti, oltre a quelli identificativi, sono la superficie agricola totale e utilizzata, la superficie utilizzata per ciascun tipo di coltura, la presenza di colture speciali, la consistenza degli allevamenti, la presenza di attività non agricole (turismo, commercializzazione, ecc.).

Emerge chiaramente la differenza, concettuale e di contenuti, tra i due regolamenti. Dal punto di vista concettuale diverse, con differenti definizioni, sono le tipologie di unità che devono popolare i due registri. In particolare, sulla base del regolamento sui BR, l'impresa è definita come “un'unità organizzativa atta alla produzione di beni e servizi e che possiede una certa autonomia decisionale nell'allocazione delle risorse correnti”, mentre l'unità locale è “un'impresa o parte di essa localizzata in un posto geograficamente identificato, in essa o a partire da essa si organizza l'attività di produzione”.

Per quando riguarda l'Azienda agricola, essa è definita dal Censimento dell'Agricoltura come “l'unità tecnico economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società, ente), che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata”. Le differenze tra le definizioni delle unità previste nei due regolamenti sono evidenti: mentre per l'impresa un suo carattere distintivo è l'autonomia decisionale, per l'azienda agricola, l'elemento tecnico, e il conduttore che lo realizza, assume una valenza centrale. D'altro canto se l'unità locale è un luogo topograficamente identificato (a un'unità locale è connesso uno e un solo indirizzo), l'azienda agricola può essere composta da terreni anche non contigui (e quindi con differenti localizzazioni).

Anche per quanto riguarda i caratteri delle unità che devono essere registrati, risultano evidenti le differenze tra i due regolamenti: per il BR sono essenziali le variabili che garantiscono la stratificazione e la classificazione per le statistiche economiche, i caratteri del FR sono principalmente quelli che permettono di caratterizzare la tipologia e quantità di produzione agricola. In sintesi mentre da un lato, con il regolamento BR, si privilegia la rilevanza economica identificando le “imprese” agricole in quanto produttrici di valore aggiunto nel settore, dall'altro si privilegia l'aspetto fisico identificato dalla “azienda”, strettamente connesso non solo alla produzione ma anche alla gestione e preservazione del territorio. Sep-pure le relazioni tra le due tipologie di unità (e tra i due registri) debbano necessariamente essere identificate, i due insiemi non individuano gli stessi soggetti (il primo è sicuramente parte – più economicamente strutturata – del secondo) o comunque individuano caratteristiche e modelli organizzativi differenti.

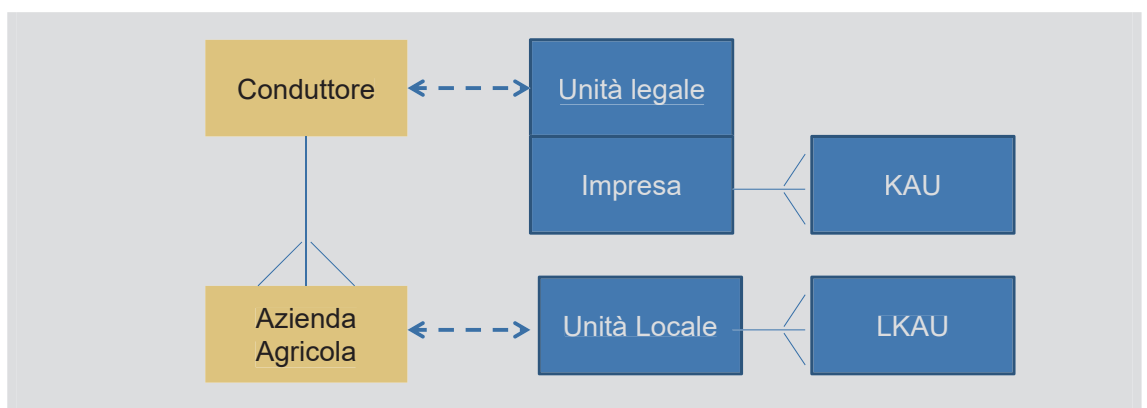
Questo è il motivo per cui, così come sottolineato sia nel *BR Recommendation* (Eurostat, 2010) sia nelle *Guidelines on statistical business register* (Unece, 2015), le aziende agricole possono essere registrate separatamente dal BR, appunto in un FR, ma a esso collegato.

Per meglio specificare quanto detto e collegare il FR con il BR, occorre sottolineare, che nel BR sono incluse le unità legali intese come persone fisiche o giuridiche che hanno aperto una Partita iva (Piva).

Di fatto, il conduttore di azienda agricola si può configurare come un'unità organizzata o non organizzata, market oppure no, con o senza Piva; se dichiara una Piva, tale soggetto è registrato nel BR e quindi classificato come impresa agricola attiva, in base ad una procedura statistica che assegna lo stato di attività e che classifica l'unità in base all'attività economica principale se svolta nel settore dell'agricoltura (Divisione Ateco2007 01,02,03). Le forme di proprietà dell'azienda agricola variano notevolmente, nella maggior parte delle

situazioni le aziende agricole sono gestite da una famiglia (o parte di essa) o da una singola persona. In Italia, come negli altri paesi, la maggior parte della produzione agricola avviene, infatti, nel settore domestico. Un'azienda agricola può anche essere gestita da una società non finanziaria (S.11) o può appartenere al settore delle amministrazioni pubbliche (S.13). Un'azienda agricola può quindi essere anche di proprietà di un'unità istituzionale e/o di un'impresa. Tuttavia, la situazione diventa più complicata nel settore delle società, quando può essere agricola solo una parte di un'unità istituzionale e in tali casi, l'azienda agricola corrisponderebbe alla LKAU (*local kind of activity unit*)².

Figura 1.2 - Relazione tra le entità coinvolte nell'identificazione delle aziende agricole e le unità nel BR



Sulla base di quanto detto, nei paragrafi successivi, si presentano separatamente i due Registri sulle unità agricole: 1) il Registro delle imprese agricole (Asia Agricoltura), che contiene le unità più strutturate del settore agricolo 2) il Registro delle aziende agricole (FR) con le informazioni strutturali sulla produzione agricola e zootecnica.

² Per le definizioni delle unità statistiche KAU e LKAU si veda il Regolamento (EC) 696/93.

2. LE IMPRESE AGRICOLE: IL REGISTRO ASIA AGRICOLTURA¹

2.1 Caratteristiche generali

Con Asia agricoltura, il Registro delle imprese attive Asia amplia il campo di osservazione estendendo la propria copertura anche al settore di attività economica dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace rev. 2 e Ateco 2007). Nel sistema dei registri Asia, proprio per le peculiarità che presenta il settore agricolo, il registro Asia agricoltura è mantenuto e diffuso separatamente dal registro Asia imprese, storicamente orientato a supportare la produzione delle business statistics².

L'unità di rilevazione di Asia agricoltura, è l'impresa attiva, la popolazione si riferisce a tutte le imprese che sono attive nel corso dell'anno, anche per un periodo di tempo limitato e che sono classificate come agricole in base al criterio di attività economiche principale svolta.

Asia agricoltura è un registro aggiornato annualmente attraverso un processo d'integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono:

- l'Anagrafe tributaria, soggetti con Partita iva, archivio gestito dall'Agenzia delle Entrate
- il Registro delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle società di capitale e delle "persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto nazionale di previdenza sociale: Uniemens per gli occupati dipendenti; le posizioni contributive degli imprenditori artigiani e commercianti; l'archivio dei lavoratori agricoli autonomi (Dna), la dichiarazione trimestrale della manodopera agricola (modello Dmag). La fonte del Dmag sulle dichiarazioni della manodopera agricola, è una dichiarazione trimestrale fatta dai datori di lavoro agricoli che prevede l'indicazione dei dati identificativi dell'azienda, gli importi a contribuzione differenziata, gli elementi della base imponibile e le informazioni necessarie per l'aggiornamento della posizione assicurativa dei lavoratori occupati. L'informazione è a livello di rapporto di lavoro (Azienda - lavoratore), a livello di azienda/impresa il totale delle posizioni lavorative e/o il totale di lavoratori (operai agricoli) è utilizzato come segnale di attività in agricoltura di un'impresa.

L'Anagrafe tributaria e il Registro delle imprese sono le fonti utilizzate per l'identificazione delle unità giuridiche, unità base per la costruzione delle unità statistiche del registro Asia agricoltura. Tutte le altre sono utilizzate, in maniera esclusiva o in concomitanza con le precedenti, per la stima dei caratteri.

Il processo di costruzione di Asia agricoltura, parte dalla selezione delle unità appartenenti alla base integrata delle Unità giuridiche (UG) che non appartengono all'insieme delle imprese, ma svolgono un'attività economica nei settori Ateco (01,02,03).

Lo stato di attività dell'impresa agricola, in linea con le altre imprese del Registro Asia relative alla business economy (Asia imprese) adotta criteri di tipo deterministico che fanno

¹ Il capitolo è stato curato da Salvatore Cusimano (2.1), Patrizia Cella (2.2 e 2.3) e Francesca Giacomini (2.4).

² Campo di osservazione delle statistiche strutturali delle imprese (SBS) e delle statistiche congiunturali mensili e trimestrali (STS).

uso in via prioritaria dei segnali di attività “reale” quali la presenza di occupazione o di una dichiarazione di volume di affari di valore adeguato a far supporre l'unità come attivamente operante sul mercato.

La dimensione dell'impresa è misurata in termini di addetti – lavoratori dipendenti e indipendenti – calcolati come posizioni lavorative in media annua. Per la misura dell'occupazione dipendente e indipendente si fa uso esattamente delle stesse metodologie adottate per Asia Imprese³.

Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo tre tipologie: variabili identificative (ragione sociale, indirizzo e altri caratteri per l'esatta individuazione dell'unità sul territorio); variabili di stratificazione (attività economica dell'impresa classificata secondo la classificazione Ateco, forma giuridica, dimensione dell'impresa, in termini di addetti indipendenti e dipendenti medi annui e di fatturato); variabili demografiche (data di nascita e cessazione dell'impresa).

I dati diffusi riflettono l'universo delle imprese attive, ossia unità che hanno svolto un'effettiva attività produttiva nell'anno, localizzate nel territorio nazionale. Le relative variabili di localizzazione si riferiscono alla sede amministrativa dell'impresa intendendo per sede amministrativa il luogo dove, di fatto, l'impresa esplica i propri affari e sono ubicati i principali uffici amministrativo-gestionali.

La possibilità di collegare l'impresa agricola all'azienda agricola, unità statistica appartenente al *Farm Register*, è assicurata dall'identificativo dell'unità giuridica rappresentata in questo caso univocamente dal conduttore dell'azienda agricola. L'integrazione con le informazioni del *Farm Register*, è utilizzata anche per la determinazione dell'attività economica dell'impresa agricola, grazie alla presenza di vari segnali agricoli e non, si cerca di far ‘combaciare’ il campo di osservazione tra Asia agricoltura e il Registro delle aziende agricole (almeno per quella parte di registro ritenuta ‘coerente’), per cui determinati tipi di attività economica presuppongono presenza di terreni e quindi devono per forza essere aziende agricole; ove questo non succede, si cerca di stabilire delle regole che portano ad includere o escludere questo tipo di unità dal campo di osservazione. Il tutto in una logica di coerenza tra il concetto di ‘impresa agricola’ e il concetto di ‘azienda agricola’.

2.2 La stima dello stato di attività

Il processo di stima dello stato di attività si applica alla base amministrativa di unità giuridiche che non appartengono all'insieme delle imprese, ma svolgono un'attività economica nei settori agricoli, come descritto nel paragrafo precedente.

In particolare dalle fonti Anagrafe tributaria e il Registro delle imprese vengono considerate tutte le informazioni utili per assegnare lo stato di attività, ossia date inizio e fine attività, date d'inizio di procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, liquidazione volontaria ...), lista degli eventi amministrativi di acquisizione, nascita, cessione e cessazione, con le relative date di validità dell'evento, il volume affari attribuito alle imprese del Registro Asia (Dichiarazioni Iva annuale integrate con la fonte dell'Agenzia delle Entrate dei “Contribuenti minimi”).

³ Per la misura dell'occupazione delle imprese si fa uso della struttura integrata di dati amministrativi di tipo LEED (linked employer employees data) a base dei processi per la costruzione del Registro Tematico del Lavoro (RTL) e di Asia-Occupazione. Per i dettagli metodologici si veda il Fascicolo 2, Capitolo 3 degli Atti Cis 2011 in <https://www.istat.it/it/files/2016/>.

2. Le imprese agricole: il Registro Asia agricoltura

Allo scopo di considerare in maniera differenziata le unità con e senza occupazione dipendente, si recuperano tutte le informazioni concernenti l'occupazione a livello d'impresa (dal sistema informativo LEED) e si agganciano alla base amministrativa per codice unità giuridica. Nello specifico, per individuare un segnale di occupazione sono considerati, per ogni unità giuridica:

- presenza di almeno un lavoratore dipendente – fonte Uniemens con particolare riferimento alla dichiarazione trimestrale della manodopera agricola (modello Dmag);
- presenza di almeno un lavoratore in CIG – fonte Uniemens;
- per le imprese individuali: presenza di almeno un familiare a carico, desunta per le imprese agricole dall'archivio dei lavoratori agricoli autonomi (Dna).

Vengono così distinti due sottoinsiemi in cui suddividere la base per utilizzare il set informativo ottenuto: unità con occupazione per le quali lo stato è attivo (tutte le unità con una qualsiasi forma di occupazione sono considerate attive) e unità senza occupazione per le quali è fondamentale la presenza/assenza del volume d'affari. Per queste ultime sono considerate attive tutte quelle imprese che dichiarano un volume di affari superiore ad almeno il 50 per cento di uno specifico “valore soglia”, che equivale al costo medio di un lavoratore che opera nello stesso settore e nella stessa ripartizione geografica, calcolato utilizzando la media delle retribuzioni degli occupati dipendenti, per la sola tipologia di occupati “operai” e in condizione di full-time, presenti nelle denunce retributive mensili Uniemens. L'idea di fondo è che per svolgere un'attività produttiva, il fatturato debba essere sufficiente almeno a remunerare il 50 per cento del costo medio di un lavoratore nello stesso settore e nella stessa ripartizione geografica. Pertanto tutte le imprese senza occupazione sono suddivise in strati omogenei per ripartizione geografica e attività economica prevalente svolta. A ogni strato così individuato viene assegnato un valore soglia di fatturato. Sono considerate attive tutte le unità dello strato con volume d'affari superiore al valore soglia.

Di seguito un prospetto che illustra le soglie medie applicate per settori di attività economica agricola:

Tavola 2.1 - Valori soglia medi del fatturato per attività economica

ATTIVITA' ECONOMICA	Valori soglia medi (euro)
01.1 COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI	7811
01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI	7289
01.3 RIPRODUZIONE DELLE PIANTE	9036
01.4 ALLEVAMENTO DI ANIMALI	8659
01.5 COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA	8346
01.6 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA	9009
01.7 CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI	10024
02.1 SILVICOLTURA ED ALTRE ATTIVITÀ FORESTALI	8746
02.2 UTILIZZO DI AREE FORESTALI	8604
02.3 RACCOLTA DI PRODOTTI SELVATICI NON LEGNOSI	7915
02.4 SERVIZI DI SUPPORTO PER LA SILVICOLTURA	9326
03.1 PESCA	8256
03.2 ACQUACOLTURA	9464

Come si evince dalla Tavola 2.1, i valori soglia sono comunque superiori a euro 7 mila che è il tetto massimo da non superare affinché un produttore agricolo sia esonerato dal versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili, compresa pertanto la dichiarazione annuale.

In conclusione sono considerate imprese attive tutte quelle unità che soddisfano i requisiti minimi, ovvero avere occupazione o un volume d'affari superiore alla soglia assegnata. Fanno eccezione solo le unità coinvolte in eventi di cessazione le quali risulteranno non attive.

2.3 La stima dell'occupazione

Nel mondo agricolo la dimensione dell'impresa è misurata in termini di addetti – lavoratori dipendenti e indipendenti – calcolati come posizioni lavorative in media annua. Per la misura dell'occupazione dipendente e indipendente si fa uso delle stesse banche dati e metodologie adottate per Asia imprese .

Per quanto concerne i lavoratori dipendenti, Uniemens, pur essendo la fonte largamente predominante nella costruzione dell'occupazione per Asia imprese (Registro del lavoro e registro Asia occupazione), non permette una copertura esaustiva e ciò vale soprattutto per le imprese agricole per le quali gioca un ruolo fondamentale l'archivio delle dichiarazioni Dmag.

Mentre, infatti, in tutti i settori, gli obblighi d'invio della denuncia contributiva all'Inps sono assolti mediante l'Uniemens, i datori di lavoro agricoli sono obbligati a inviare i dati per gli operai mediante una dichiarazione trimestrale utilizzando il modello Dmag Unico. La contribuzione dovuta all'Inps per Cassa Integrazione, Cassa integrazione Straordinaria, e mobilità per gli operai a tempo indeterminato dipendenti da cooperative che trasformano e commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici propri segue le regole ordinarie (Uniemens).

La struttura del modello Dmag è molto complessa e si rendono necessari trattamenti al fine di ottenere un'informazione armonizzata con quella presente nell'Uniemens. In particolare, il dettaglio con cui è specificata l'estensione temporale di ciascun rapporto di lavoro è ricostruito in linea con l'informazione presente nell'Uniemens a partire dall'informazione sul numero di giorni lavorati in ciascun mese. Le unità provenienti dalla fonte Dmag trasformate sono posizioni lavorative mensili univocamente identificate dalle seguenti variabili:

- Identificativi del lavoratore e dell'impresa;
- Identificativo del mese;
- Qualifica del lavoratore, tipo di contratto (tempo determinato/indeterminato), regime orario (Full time/part time);
- Tipo di contribuzione.

È utile sottolineare, che la qualifica del lavoratore, per i lavoratori provenienti dal Dmag è sempre considerata uguale a operaio, inoltre il tipo di contribuzione presenta modalità differenti da quelle provenienti dall'Uniemens.

Per quanto concerne l'identificazione dell'indipendente, questa si pone in modo differente secondo la complessità organizzativa dell'impresa (in analogia con quanto è fatto per Asia imprese); nell'ambito delle variabili di classificazione presenti nel Registro Asia si fa riferimento alle diverse tipologie di forme giuridiche dell'impresa. Le regole deterministiche adottate per tutte le forme giuridiche si basano sulle seguenti condizioni riguardanti l'individuo:

- a. deve essere socio;
- a. deve possedere una carica;
- a. deve partecipare all'attività lavorativa della società.

Nel caso delle imprese individuali, l'indipendente corrisponde alla figura del titolare e, laddove presenti, anche ai familiari coadiuvanti (non iscritti a libro paga). In particolare per le imprese agricole, soprattutto quelle con forma giuridica individuale, il familiare ha un ruolo essenziale nello svolgimento del lavoro per l'impresa, ancora maggiore rispetto ad altre attività. Il familiare viene identificato utilizzando la fonte Dna dell'Inps che riguarda i versamenti effettuati dai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, imprenditore agricolo, etc.) in agricoltura e quelli dei familiari. L'esistenza del familiare è ammessa solo per le imprese individuali e per le società di persone.

Nel caso delle società di persone, prevalendo nella struttura organizzativa e giuridica l'elemento soggettivo, vengono riconosciute nel socio che svolge un'attività lavorativa all'interno dell'impresa (ossia non risulti iscritto a libro paga o remunerato esclusivamente attraverso l'utile distribuito) le caratteristiche del lavoratore indipendente. Più complessa risulta, invece, l'individuazione dell'indipendente nelle società di capitali, nelle quali il capitale ha una prevalenza concettuale e normativa rispetto all'elemento soggettivo rappresentato dai soci, e distinguere tra i soci coloro che vengono direttamente coinvolti nelle attività di gestione, organizzazione e lavoro all'interno della società risulta concettualmente più complesso. Infine, per le società cooperative, la logica per la stima dell'indipendente è analoga a quella delle società di capitali. La difficoltà maggiore per questa tipologia societaria riguarda l'assenza d'informazione da fonte amministrativa sulla struttura dei soci. Di conseguenza l'informazione di socio viene approssimata con quella di alcune cariche sociali. Inoltre il socio è direttamente derivato dalle informazioni presenti nella fonte Inps dei parasubordinati-collaboratori, dove sono esplicitamente indicati per alcune tipologie contrattuali come i soci lavoratori di cooperative.

2.4 Le fasi di controllo e correzione

Nel processo di aggiornamento del Registro Asia agricoltura, come in altri Registri, è prevista una fase di controllo e correzione dei dati che consiste nell'individuazione e nel trattamento di possibili errori/incoerenze soprattutto relativi alla classificazione dell'attività economica principale; sono, infatti, le attività del settore agricolo, il campo di osservazione specifico di tale registro. Nel passato, il processo di produzione non era allineato sia per quanto riguarda le procedure sia per le tempistiche con quello del registro Asia imprese. I principali problemi di coerenza erano legati alla riclassificazione di alcune unità dal settore agricolo al non agricolo, noti solo a valle del processo, quando ormai la diffusione di Asia imprese era avvenuta. Dall'anno di riferimento 2017, è stata fatta una grossa operazione d'integrazione tra i due processi, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati rendendoli più omogenei sia nelle procedure statistiche di stima dei caratteri sia nel rispetto delle tempistiche di aggiornamento.

Il processo di controllo e correzione segue un approccio misto, in cui le modalità di controllo e correzione manuale-interattivo sono impiegate in combinazione con quelle automatizzate. Alla parte automatizzata del processo di controllo e correzione sono affidate le operazioni d'individuazione degli errori e di eventuale correzione dei casi con minore impatto sui dati finali, mentre la fase di controllo interattivo è utilizzata per la selezione e la correzione degli errori con maggior influenza sulla struttura delle imprese agricole.

In generale, il processo prevede lo sviluppo di diverse tipologie di regole: 1) le regole di edit-imputation, regole deterministiche costruite in modo tale che al verificarsi di particolari condizioni (edit) corrisponda una correzione di tipo automatico (imputation); 2) le regole di compatibilità, che possono generare errori e/o accertamenti: sono usate solitamente per accertare eventuali incongruenze tra le principali variabili attribuite a una stessa unità o tra due diversi valori attribuiti per una stessa unità in due anni diversi (t-1 e t). In particolare per il settore dell'agricoltura tali regole utilizzano sia informazioni peculiari dell'impresa (ad esempio i valori economici come il fatturato) sia informazioni specifiche dell'azienda agricola connessa all'impresa (la superficie agricola utilizzata o la presenza di allevamenti).

I caratteri su cui si concentra il processo di controllo e correzione sono lo stato d'attività e l'attività economica. Attraverso una procedura automatizzata si estraggono tutte le informazioni provenienti dalle fonti amministrative, al fine del loro utilizzo nel processo di controllo e correzione e anche supporto delle procedure di stima dei caratteri.

Per l'anno di riferimento $t=2017$, a seguito della modifica della procedura di stima dello stato di attività per le imprese agricole (vedi paragrafo 2.2), si è reso necessario predisporre un piano di correzione che, al fine di aggiornare il DataBase Asia, allineasse i risultati del processo di aggiornamento dell'anno t con l'informazione storica contenuta nel suddetto DB. Questa fase generalmente è svolta o attraverso controlli interattivi on-line del revisore che opera tramite l'applicazione ASI@Web oppure attraverso caricamenti di file batch quando le liste sono numerose. Quando si aggiorna lo stato di attività nel DB, devono essere analizzate le diverse casistiche che si presentano riguardo la situazione storica di ciascun'unità che può presentare combinazioni diverse di stato di attività nei diversi anni (codice '01' attiva, '02' inattiva, '13' cessata). Identificata la casistica per ogni impresa, è necessario predisporre i file batch con le informazioni necessarie per far sì che venga poi operata l'azione di caricamento corrispondente corretta.

Specifici controlli si eseguono anche per l'attività economica. Il codice di attività economica è composto da cinque cifre. Nei casi in cui tale codice è incompleto a livello di divisione (due cifre), gruppo (tre cifre) o classe (quattro cifre), apposite regole segnalano l'errore che necessariamente dovrà essere corretto, manualmente da parte di revisori esperti, in caso di unità rilevanti, o automaticamente per tutte le imprese attive del registro. Per quanto riguarda la verifica della compatibilità tra i valori di questa variabile in due anni diversi, sono previste regole che evidenziano le trasformazioni teoricamente non ammissibili da sottoporre a esame e regole che individuano le unità di alcune fasce dimensionali rilevanti che presentano una variazione da un anno all'altro (da $t-1$ a t). Gli insiemi così definiti richiedono un'analisi approfondita da parte di revisori esperti per determinare quale sia la reale attività economica svolta nell'anno t .

L'aggiornamento del DB con le informazioni corrette relative all'anno t diventa una condizione indispensabile per rendere, negli anni successivi, i processi di aggiornamento sempre più coerenti, soprattutto per i controlli e correzioni di natura longitudinale.

3. IL FARM REGISTER¹

3.1 Introduzione

Il Registro statistico delle aziende agricole è ottenuto grazie all'integrazione d'informazioni, relative al settore agricolo, provenienti da molteplici fonti di carattere prevalentemente amministrativo. La costruzione del FR presenta un livello di complessità maggiore rispetto agli altri registri statistici esistenti, è, infatti, necessario prendere in considerazione tutta una serie di problematiche specifiche, connesse sia alle peculiari caratteristiche del settore agricolo sia alle fonti utilizzabili, che rendono il processo più complesso e, in parte, più oneroso di quello sviluppato per la realizzazione di registri sulle Imprese. Per quanto riguarda il settore, è noto che l'agricoltura è caratterizzata principalmente da unità produttive di piccola e piccolissima dimensione, l'input di lavoro è caratterizzato dall'attività familiare (spesso svolta in maniera non prevalente) e da lavoro dipendente stagionale e a tempo parziale. Tali elementi rendono complessa non solo la corretta identificazione delle unità, ma anche la stima della loro dimensione e l'individuazione dell'attività prevalente.

L'individuazione di unità che rispecchino le caratteristiche della definizione statistica di "azienda agricola", è anch'essa un'attività con un certo livello di complessità soprattutto quando si utilizzano le fonti amministrative, le cui finalità sono differenti da quelle prettamente statistiche. In questo settore, l'appartenenza di un'unità a una specifica fonte diventa un segnale più o meno forte per la sua identificazione: ad esempio, la presenza dell'unità nella fonte d'input principale per la costruzione del Registro, la fonte Agea, rappresenta un segnale di eleggibilità ad azienda agricola molto più forte rispetto alla presenza della medesima unità nella fonte fiscale dei redditi agrari, che invece rileva il contribuente che possiede/conduce/affitta terreni. Identificare correttamente le unità di rilevazione (i soggetti - aziende agricole) è uno degli aspetti più complessi nella costruzione del *Farm Register*.

Problematiche emergono anche nell'utilizzo delle fonti. La mancanza di un archivio amministrativo di riferimento, come ad esempio l'universo dei soggetti con Partita iva per le imprese, non permette l'individuazione dell'universo "potenziale" delle aziende agricole. Gli archivi amministrativi, che detengono le informazioni con livelli di utilità variabili, non hanno finalità legali o dichiarative o di pubblicità (come le Camere di commercio) ma nascono per finalità diverse: il pagamento dei contributi comunitari (Agea) e la tracciabilità a fini sanitari degli animali (Anagrafe bovina, e suina, ecc.). Le unità registrate nei diversi archivi amministrativi presentano definizioni differenti tra loro e differenti rispetto a quelle statistiche; gli stessi caratteri se pure formalmente possiedono "etichette" uguali a quelle statistiche, ad esempio superficie agricola utilizzata, possono presentare contenuti informativi differenti.

Rispetto a un universo teorico ciascuna fonte presenta problemi di sovra/sotto copertura. Ad esempio, le fonti di tipo fiscale come i Redditi agrari, sono potenzialmente sovra-

¹ Il capitolo è stato curato da Simonetta Cozzi e Caterina Viviano (3.1, 3.5, 3.8.1), Simonetta Cozzi (3.2, 3.3, 3.3.1, 3.4, 3.6.1, 3.6.2, 3.8.2), Caterina Viviano (3.3.3, 3.3.4, 3.9), Valerio Moretti (3.3.2, 3.3.6, 3.3.7,3.7), Patrizia Campisi (3.6.3), Cecilia Manzi (3.3.8), Salvatore Cusimano (3.3.5, 3.6.4).

coperte perché un proprietario di terreni che dichiara il Reddito agrario, può non svolgere alcuna attività agricola (può aver dato in gestione, abbandonato, semplicemente non fa nulla). La qualità è differente invece per quelle fonti che riportano informazioni sui terreni e coltivazioni (come Agea e/o fonti di catastali). Ad esempio, le informazioni catastali sono aggiornate ogniqualvolta il conduttore compie un aggiornamento nella fonte Agea per la richiesta di sostegni economici, qualora ciò non accada, l'aggiornamento delle informazioni catastali può non avvenire.

La prima versione prototipo del *Farm Register* (anno di riferimento 2013) è stata realizzata successivamente al 6° Censimento dell'Agricoltura 2010². Per la realizzazione della prima versione prototipo di FR sono state svolte numerose attività di analisi post censuarie, che avevano l'obiettivo di decidere quali fonti fossero rilevanti per la costruzione del FR e soprattutto come migliorare la selezione delle unità da includere nel campo di osservazione. Il FR 2013 è stato realizzato grazie all'integrazione di numerose fonti amministrative e statistiche, ed è stato adottato, per individuare le unità da includere nel campo di osservazione, un modello di tipo deterministico, sfruttando i vari segnali provenienti dalle diverse fonti. Il prototipo è stato rilasciato in via sperimentale per estrarre il campione dell'Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (Spa) del 2013, per ottenere informazioni riguardo i caratteri anagrafici di alcune indagini agricole. In seguito nell'ambito dell'operazione per l'impianto dei censimenti permanenti, è stata definita, disegnata e realizzata una specifica indagine (RicoFarm2015), al fine di verificare la qualità del registro prototipo (cioè delle metodologie adottate per la sua realizzazione) e fornire stime per variabili non presenti nei dati amministrativi, o presenti con un livello di qualità non adeguato alla produzione della statistica ufficiale.

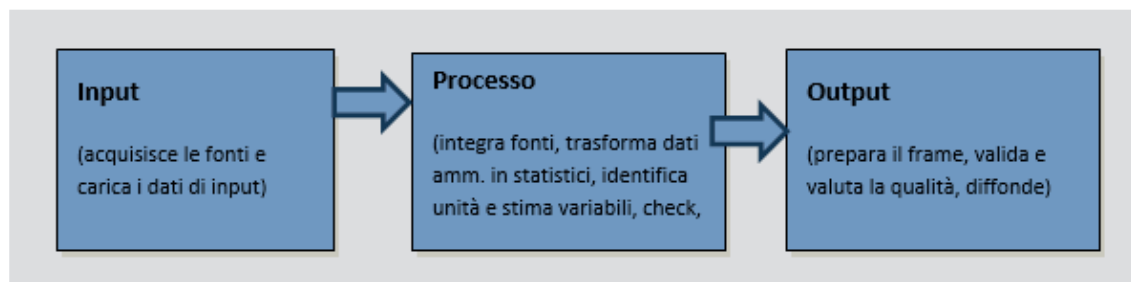
Alla luce dei risultati della RicoFarm2015, la procedura di costruzione delle versioni successive del *Farm Register* ha subito una revisione rispetto alla versione prototipo (FR 2013), in particolare con riferimento alla metodologia di stima dell'eleggibilità delle unità.

3.2 Il processo produttivo del *Farm Register*

In generale la realizzazione e manutenzione di un registro statistico è un'attività continua, che si alimenta e aggiorna costantemente con le fonti statistiche e amministrative.

La produzione di un Registro può essere descritta, a un livello alto, delle seguenti macrofasi:

Figura 3.1 - Macrofasi del *Farm Register*



² Le procedure di costruzione del FR2013 sono descritte nel "Documento di specifiche tecniche per i metodologi a supporto del *Farm register* (FR)" a cura di Massimo Greco, Caterina Viviano e Mariella Dimitri.

Nella fase di Input vanno descritte quali informazioni sono necessarie (dati e metadati) e il modo in cui tali dati sono ottenuti, l'identificazione delle fonti amministrative e statistiche e la predisposizione degli ambienti per il loro caricamento ai fini del successivo trattamento.

In particolare, rientrano in questa fase:

- l'acquisizione dei dati e metadati necessari, sulla base delle tempistiche prestabilite dal processo;
- la gestione dei rapporti con gli enti fornitori;
- lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per il caricamento dei dati in appositi ambienti Oracle;
- l'analisi e il trattamento delle singole fonti amministrative acquisite.

Nella fase di Processo si effettua il trattamento e l'integrazione delle fonti amministrative, l'identificazione delle unità e delle variabili e i successivi controlli ai fini dell'analisi e la successiva diffusione.

In particolare, è possibile distinguere alcune delle principali attività svolte in tale fase:

- **Integrazione:** i microdati sono integrati utilizzando le chiavi di aggancio disponibili. L'integrazione è svolta sia utilizzando chiavi deterministiche (il codice fiscale o altri codici identificativi) tramite abbinamento esatto o tramite record linkage (utilizzando stringhe). Sono trasformate le variabili amministrative in variabili utili al processo da cui è possibile derivare direttamente o tramite regole variabili statistiche utili al processo o finali;
- **Classificazione e codifica:** prevede la codifica e la classificazione di alcune variabili. Secondo determinati schemi di classificazione o classificazioni ufficiali, in questo passaggio si trasformano variabili d'input (grezze) in variabili codificate;
- **Validazione:** Si esaminano i dati integrati per identificare problemi, errori e discrepanze. In particolare per l'intercettazione di outliers, dati mancanti o errate codifiche. È possibile assegnare flag per poi svolgere un'ispezione o un editing automatico o manuale;
- **Editing:** Quando i dati si ritengono errati, missing o non credibili si procede con regole di correzione (procedure di editing/imputation);
- **Identificazione unità e variabili:** si determinano procedure per l'identificazione dell'unità statistica, per la stima dello stato di attività e per la determinazione delle corrispondenti variabili;
- **Calcolo di aggregati:** dal file di microdati vengano calcolati per somma aggregata principale (es: superficie agricola utilizzata, numero di aziende), raggruppando per certe caratteristiche (sottopopolazioni) per verificare e confrontare con altri macroaggregati o simulare stratificazioni utili alle indagini. Laddove emergono discrepanze, si torna indietro a fasi precedenti per apportare le modifiche. Se i dati rispecchiano i requisiti di qualità, si possono preparare aggregati da diffondere.

Nella fase di Output si valida la qualità dell'output prodotto attraverso alcune attività di confronto del Registro con altre fonti statistiche disponibili a livello micro e macro e si predispongono la diffusione dei dati.

3.3 Le fonti amministrative e statistiche utilizzate

Per la costruzione del FR la strategia di raccolta prevede l'acquisizione di più fonti amministrative settoriali che sono acquisite in precisi periodi dell'anno, tenuto conto della disponibilità e della completezza nell'aggiornamento delle specifiche informazioni da parte degli enti fornitori relativamente al periodo di riferimento dell'output che si vuole realizzare. Tra le attività previste in questa fase: 1) identificazione degli enti e referenti da seguire, 2) studio della documentazione amministrativa, 3) analisi delle

variazioni di normative (ad esempio la nuova PAC, le normative fiscali riguardanti la conduzione/proprietà dei terreni, etc.).

- assicurare l'integrità delle informazioni di base, a tal fine si effettua una prima validazione dei contenuti (coerenza con i tracciati record concordati), dei formati (sono svolte operazioni di base per convertire formati secondo standard definiti) e di completezza dei campi attesi;
- predisporre un calendario in cui, per ciascuna fonte d'input, sono indicate le date di richiesta, di arrivo e di caricamento per la messa a disposizione (monitoraggio);
- seguire i contatti con i fornitori in modo da assicurare il follow-up ed eventuali ricontatti se i dati non dovessero arrivare nei tempi previsti dal calendario, oppure dovessero non rispettare i criteri minimi di qualità.

Infine i microdati delle fonti considerate sono elaborati e rilasciati per il loro successivo utilizzo nel processo produttivo.

Tavola 3.1 - Fonti utilizzate - Anno di riferimento t

Fonte	Tipo	Ente fornitore
Fascicolo aziendale	Amministrativa	Agea
Anagrafi zootecniche	Amministrativa	Ministero della Salute
Redditi agrari	Amministrativa	Agenzia delle Entrate
Registro delle Imprese	Amministrativa	Camere di Commercio
Dichiarazioni Iva	Amministrativa	Agenzia delle Entrate
Catasto terreni	Amministrativa	Agenzia delle Entrate
Agriturismi	Statistica	Istat
Agriturismi	Amministrativa	Mipaaf
Aziende con prodotti Dop/Igp	Statistica	Istat
Indagine SPA2016	Statistica	Istat
Indagine Consistenza allevamenti	Statistica	Istat
Sistema informativo Asia (Asia UG, Asia Agricoltura, Registro istituzioni pubbliche, Registro istituzioni no profit)	Statistica	Istat

La Tavola 3.1 evidenzia le fonti utilizzate per la costruzione del FR.

Tutte le fonti amministrative utilizzate per la costruzione del FR, come sottolineato, sono sottoposte a operazioni di pretrattamento, standardizzazione, classificazione e controlli di qualità. Il fascicolo aziendale gestito da Agea (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura) e la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) gestita dal Ministero della Salute costituiscono il core del registro. Le altre fonti (Redditi Agrari, Camere di commercio, Catasto terreni, indagini statistiche settore agricolo) integrano la copertura in termini di unità e variabili. Le rilevazioni statistiche condotte dall'Istat nel settore agricolo hanno un importante ruolo nel processo di progettazione e validazione della metodologia adottata per la costruzione del *Farm Register*, tuttavia il carattere molto specialistico di queste rilevazioni e la presenza di alcuni disallineamenti temporali hanno determinato nella costruzione e soprattutto nell'aggiornamento del FR un utilizzo prevalente delle fonti di carattere amministrativo, considerata la loro natura censuaria e i tempi di aggiornamento dell'informazione.

3.3.1 Il fascicolo aziendale Agea

Il fascicolo aziendale gestito da Agea rappresenta la fonte informativa di maggiore rilevanza nella copertura in termini di unità e variabili del Registro delle aziende agricole. Il Fascicolo Aziendale (FA) è un modello cartaceo ed elettronico in cui sono contenuti tutti i dati e i documenti dichiarati dall'azienda, necessari per l'erogazione di aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola.

Il fascicolo aziendale è istituito da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale.

Le modalità di aggiornamento del FA, con riferimento alla platea dei beneficiari, sono regolamentate nel tempo da specifiche politiche. Le modalità di erogazione dei sostegni comunitari all'agricoltura sono definiti dalla PAC (politica agricola comunitaria). La PAC³ interviene in vari modi: 1) fornendo sostegno al reddito attraverso pagamenti diretti che garantisce la stabilità dei redditi e ricompensa gli agricoltori per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e la fornitura di beni pubblici normalmente non pagati dai mercati, come la cura dello spazio rurale, 2) adottando misure di mercato per far fronte a congiunture difficili, come un improvviso calo della domanda per timori sanitari o una contrazione dei prezzi a seguito di una temporanea eccedenza di prodotti sul mercato, 3) mettendo in atto misure di sviluppo rurale con programmi nazionali e regionali per rispondere alle esigenze e alle sfide specifiche delle zone rurali.

La PAC 2014-2020 è più selettiva nei confronti dei beneficiari, allo scopo di erogare un sostegno più equo e mirato, destinato ai soli agricoltori in attività (active farmer). La fonte Agea quale ente erogatore per l'Italia, si avvale del principio di sussidiarietà e flessibilità per adottare il concetto di "agricoltore attivo". Di conseguenza adotta criteri non discriminatori, per:

- erogare gli aiuti diretti solo agli agricoltori le cui superfici agricole siano mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, purché svolgano un'attività minima su tali superfici;
- non concedere aiuti diretti a persone le cui attività agricole costituiscono solo una parte insignificante delle loro attività economiche globali e/o la loro attività principale o l'oggetto sociale non sia l'esercizio di un'attività agricola.

Esiste quindi una certa discrezionalità se dover escludere un'azienda agricola gestita in modo secondario da un professionista (avvocato, commercialista, ecc.) o da un lavoratore extra-agricolo (operaio, impiegato, ecc.).

Ai fini dell'alimentazione e aggiornamento del *Farm Register* il criterio guida nella scelta di eleggibilità di un soggetto iscritto al FA è la presenza di terreni dichiarati con superficie agricola utilizzata.

Contenuto e trattamento

La fonte fascicolo aziendale Agea è acquisita con cadenza annuale a t+7 mesi dal periodo di riferimento del Registro (t). I dati sono organizzate dall'Istat in un database per tipologia d'informazioni, distinguendo quelle concernenti il conduttore dell'azienda agricola e quelle concernenti i terreni e i dettagli colturali da essi dichiarati. La sezione Anagrafica contiene le informazioni sui soggetti conduttori quali gli identificativi del conduttore (codice fiscale) e informazioni relative alla data apertura fascicolo, validazione scheda del fascicolo e ultimi aggiornamenti. Nella sezione anagrafica per l'anno 2018 sono presenti circa 1.7 milioni di codici fiscali di conduttori. La sezione Territorio, contiene le particelle catastali afferenti ai singoli conduttori (circa 36 milioni di particelle catastali), distinte per il tipo di conduzione, le date d'inizio e fine conduzione, la superficie catastale e la superficie condotta; la sezione relativa ai Macro Usi, che contiene tutte le particelle catastali cui sono associate i codici delle coltivazioni principali (codici macro uso)

³ La base giuridica della politica agricola comune è stabilita nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

I seguenti quattro regolamenti fissano i diversi elementi delle attività della PAC:

- norme per i pagamenti diretti agli agricoltori (regolamento (UE) n. 1307/2013);
- un'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento (UE) n. 1308/2013);
- sostegno allo sviluppo rurale (regolamento (UE) n. 1305/2013);
- finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune (regolamento (UE) n. 1306/2013).

e le corrispondenti superficie agricola utilizzata (Sau), e informazioni sulle date d'inizio e fine conduzione; la sezione relativi agli Usi, aggiunge a ciascuna particella i singoli prodotti dichiarati dal piano colturale; la sezione Fabbricati, utile a individuare le particelle catastali con presenza di fabbricati e utilizzata per l'assegnazione del centro aziendale.

Il periodo di riferimento del fascicolo aziendale è l'annata agraria riferita a un arco temporale di due anni [t, t+1]. Nel trattamento della fonte, il primo obiettivo è identificare le unità, aziende e terreni, che nell'anno di riferimento sono esistenti e i cui attributi siano validi per quell'anno. Quest'operazione di riportare i dati all'anno di riferimento t è necessaria quando si trattano dati amministrativi archiviati per finalità differenti da quelle statistiche. Tra queste va garantita un'adeguata completezza e copertura interna alla fonte, e coerenza rispetto ai periodi temporali delle altre fonti che si utilizzeranno nell'integrazione. La referenziazione temporale dei dati (nell'anno t o puntuale al 31/12 t) è inoltre una condizione necessaria per evitare duplicazioni di unità, conduttori e terreni. Ad esempio uno stesso terreno si duplica perché esso può essere condotto nell'annata agraria da diversi conduttori. Nel Registro statistico mantenere tali duplicazioni comporterebbe un sovradimensionamento della Sau se semplicemente sommata a livello di conduttore. Per applicare il trattamento statistico più corretto mirato a identificare in maniera univoca l'unità, occorre capire quali sono le regole di registrazione delle informazioni da parte di Agea e quindi le motivazioni dell'esistenza di duplicazioni: a) una duplicazione si ha in corrispondenza di uno stesso Codice fiscale, se questo modifica l'uso del terreno; b) una duplicazione di terreno tra Codici fiscali diversi si ha quando avvengono i passaggi di conduzione o la suddivisione di terreni prima appartenuti a un terzo soggetto.

Di fatto, il trattamento della fonte cerca di intercettare e risolvere tutte le possibili situazioni di duplicazione e/o possibili incoerenze nei dati. La presenza d'incongruenza che segnala una potenziale duplicazione è valutata tramite il confronto delle superfici relative al terreno: la superficie catastale, quella condotta e quella utilizzata. In particolare, possono verificarsi le seguenti situazioni:

- stesso codice fiscale con informazione erroneamente ripetuta (doppione duplicato con le medesime informazioni);
- codici fiscali cui afferiscono particelle catastali, la cui somma in termini di superficie utilizzata (per coltivazione) supera la superficie catastale della particella stessa;
- stesse particelle catastali (con superficie uguale o simile) che afferiscono a codici fiscali differenti.

Tutte queste situazioni anomale sono individuate assegnando alle diverse casistiche un sistema di specifici flag che determinano le scelte di deduplicazioni. Tali scelte, ad esempio, comportano una correzione della Sau, una scelta del codice fiscale cui attribuire la particella catastale, la scelta del record non duplicato con informazione più aggiornata, etc.

Alla fine del procedimento di trattamento, si costruisce una struttura informativa unica, che comprende i codici fiscali e l'elenco delle particelle afferenti e relative superfici per coltivazione principale e singoli prodotti.

3.3.2 Le Anagrafi zootecniche

Il Ministero della Salute dal 1o gennaio 2000 detiene la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN), la quale garantisce: la tracciabilità e la rintracciabilità degli animali e dei loro prodotti, la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico, la programmazione dei controlli in materia d'identificazione degli animali, l'erogazione e il controllo dei regimi di aiuto comunitari, le informazioni ai consumatori. In quest'ottica è

uno strumento fondamentale per la sorveglianza epidemiologica, la sicurezza alimentare e la sanità pubblica.

Contenuto e trattamento

Dall'anagrafe è possibile ottenere informazioni aggiornate sulla consistenza della popolazione animale d'interesse zootecnico, sulla sua distribuzione sul territorio e sulle sue caratteristiche, ma anche sulle aziende e sugli animali domestici allevati o custoditi per la produzione di carne, latte, uova e altri prodotti, o destinati ad altri usi zootecnici e sugli operatori coinvolti nella gestione dell'azienda.

In particolare, possiamo identificare i seguenti livelli informativi:

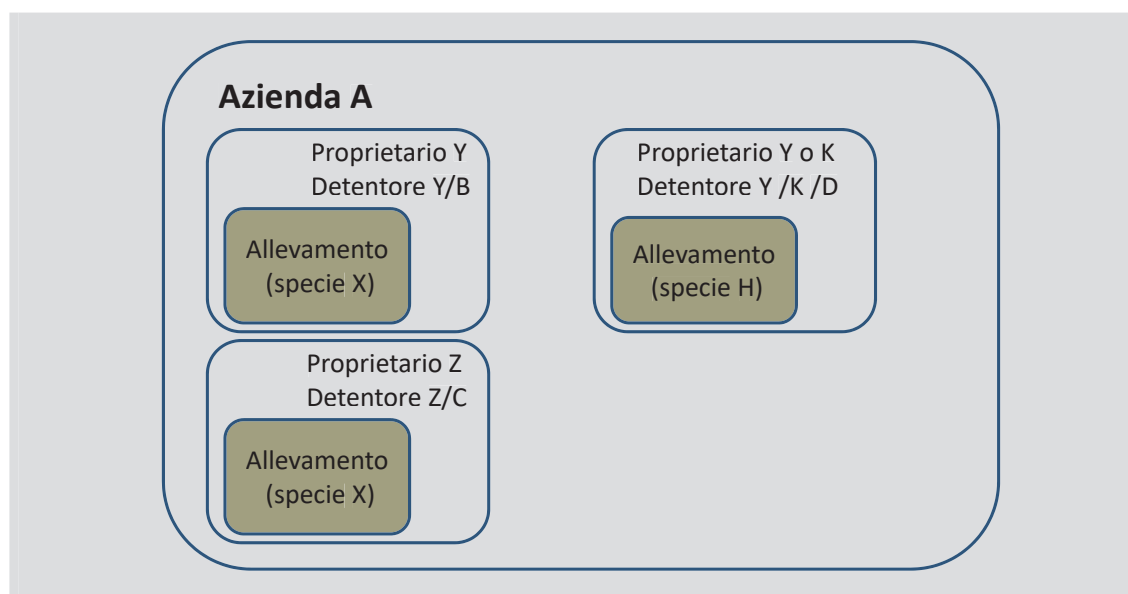
- **Operatori**, si tratta di persone fisiche o giuridiche cui competono ruoli specifici rispetto all'allevamento. In particolare, è possibile distinguere il
 - proprietario, che è colui che ha la proprietà giuridica degli animali;
 - detentore, che è colui che si occupa direttamente degli animali svolgendo funzione di cura e custodia degli stessi; nella maggior parte dei casi il proprietario e detentore coincidono.

Al proprietario e al detentore, identificati in maniera univoca dal rispettivo codice fiscale, sono associate tutte le corrispondenti informazioni anagrafiche.

- **Azienda zootecnica**, definita come il luogo fisico dove si trovano gli animali allevati o temporaneamente detenuti. La sua identificazione avviene attraverso un codice aziendale. Il codice è composto dalla sigla IT, dal codice Istat del Comune composto di tre cifre, dalla sigla della provincia e da un numero progressivo, sempre di tre cifre, assegnato all'azienda su base comunale (ad esempio IT001TR999). All'azienda così definita sono associate informazioni che ne consentono la precisa localizzazione sul territorio quali comune, indirizzo, provincia; coordinate geografiche; dati catastali; ASL di appartenenza.
- **Allevamento**, definito come l'insieme degli animali della stessa specie (o gruppo specie) appartenenti allo stesso proprietario, presenti nella medesima azienda. Ogni allevamento è pertanto identificato univocamente dal codice aziendale, dalla specie allevata e dal codice fiscale del proprietario degli animali. Nell'ambito di una medesima azienda sono registrati uno o più allevamenti.

La Figura 3.2 evidenzia una possibile configurazione di un'azienda zootecnica.

Figura 3.2 - Azienda zootecnica: una configurazione



In una stessa azienda possono esistere più allevamenti di specie diversa o della stessa specie ma appartenenti a diversi proprietari. E' quindi necessario che, a fronte dello stesso Codice Aziendale, s'identifichi il singolo allevamento attraverso la codifica della specie allevata e gli estremi fiscali dell'allevamento rappresentati dal codice fiscale del proprietario dell'allevamento (se trattasi di persona fisica, o di ditta individuale) o dal codice fiscale attribuito alla persona giuridica proprietaria dell'allevamento. Inoltre qualora il proprietario non gestisca autonomamente l'allevamento, avremmo le informazioni del detentore corrispondente.

Si evidenzia comunque che, nella fonte delle Anagrafi Zootecniche (AZ) anno riferimento 2018, nel 95 per cento dei casi il proprietario coincide con il detentore degli allevamenti, e che nel 90 per cento esiste un legame univoco tra azienda zootecnica e proprietario detentore che gestisce uno o più allevamenti. Per consentire la successiva integrazione con le altre fonti, l'identificazione dell'azienda zootecnica è ricondotta al codice fiscale del detentore.

Oltre alle unità, aziende e allevamenti, l'AZ contiene informazioni relative all'attività produttiva: le specie animali e la loro consistenza, (razza, sesso dei singoli capi animali), gli orientamenti produttivi (es: "da latte", "da carne", "da lana", ecc.) e le modalità di allevamento ("estensivo", "intensivo", "transumante",...).

La fonte delle Anagrafi Zootecniche è acquisita dall'Istat con cadenza semestrale. Si hanno a disposizione riguardo l'anno (t) del Registro, due semestri riguardanti ciascuna tipologia allevamento. Relativamente al 2018, le AZ disponibili sono:

- *Anagrafe dei bovini e bufalini* (in cui si registrano oltre 148 mila allevamenti);
- *Anagrafe degli ovini e caprini* (in cui si registrano 120 mila allevamenti);
- *Anagrafe degli avicoli* (in cui si registrano 7 mila allevamenti);
- *Anagrafe dei suini* (in cui si registrano 123 mila allevamenti);
- *Anagrafe delle api* (in cui si registrano 44 mila apiari).

Per riportare ciascun'AZ al periodo di riferimento del Registro statistico, ossia l'anno t, dopo aver cancellato eventuali cessazioni, i due semestri facenti capo a ciascuna tipologia di allevamento vengono unificati, calcolando le consistenze totali e in media annua dei relativi animali.

Ai fini della costruzione del *Farm Register*, come detto sopra, l'identificazione dell'unità statistica di riferimento rispetto alla quale calcolare le consistenze totali e in media annua degli allevamenti corrisponde al codice fiscale del detentore. Le cinque strutture informative relative a ciascun'AZ considerata, sono successivamente integrate tra loro a livello di codice fiscale del detentore, creando una struttura unica. La struttura informativa finale è costituita da circa 345 mila unità, in cui troviamo le informazioni sulle specie animali, la relativa numerosità dei capi e le variabili identificative del detentore (localizzazione/residenza ed eventuali variabili di contatto (mail, telefono e fax).

3.3.3 I Redditi agrari

Le dichiarazioni fiscali gestite dall'Agenzia delle Entrate rappresentano un'importante fonte d'informazioni sui soggetti proprietari di terreni agricoli o titolari di altro diritto reale che devono dichiarare reddito da terreni. Si rilevano i contribuenti che dichiarano, a fini fiscali, i redditi derivanti dalla proprietà (dominicale) o dalla realizzazione di attività agricole (agrario) dei terreni, per l'anno d'imposta t, trattasi di oltre 6 milioni di soggetti. Se il soggetto svolge direttamente l'attività agricola, spetta sia il reddito dominicale sia il reddito agrario. Se l'attività agricola è esercitata da altra persona, il reddito dominicale comunque spetta al proprietario mentre il reddito agrario spetta a chi svolge l'attività agricola.

I modelli fiscali presi in considerazione dalla fornitura di Agenzia delle Entrate sono:

- a. modello Unico persone fisiche, per i soggetti che hanno compilato il quadro RA;
- b. modello Unico società di persone, che comprende le società semplici di persone che hanno compilato il quadro RA;
- c. modello Unico enti non commerciali;
- d. modello 730 dei lavoratori dipendenti, per i lavoratori dipendenti o pensionati che hanno compilato il quadro A; in particolare in caso di dichiarazione congiunta dei coniugi le informazioni riguardano sia i terreni del dichiarante (quadro AD) sia quelli del coniuge (quadro AC).

La fonte Redditi Agrari presenta due elementi problematici che ne complicano il trattamento a fini statistici e il successivo utilizzo nel processo d'integrazione con le altre fonti. In termini di copertura del settore agricolo non sono incluse nell'universo Redditi Agrari, tipologie di organizzazioni più strutturate, come ad esempio le società di capitali, le cooperative che invece utilizzano altri modelli per la dichiarazione del reddito d'impresa. Inoltre vi è una forte discrepanza tra la definizione di unità statistica di riferimento (l'azienda agricola) e l'unità fiscale rilevata: si pensi a proprietà suddivise tra tanti comproprietari che, di fatto, possono anche non svolgere alcuna attività agricola o solo uno di questi ne è il conduttore; oppure nel caso di terreni in affitto quando sia il proprietario che l'affittuario devono fare la dichiarazione del reddito derivante dallo stesso terreno.

Sulla base di tali considerazioni, è chiaro che diventa un'attività rilevante quella del pretrattamento delle informazioni in input, nell'ottica del loro utilizzo successivo.

Il trattamento della fonte: i dati d'input sono trasmessi una volta l'anno attraverso un canale telematico e secondo formati criptati. Dalla fornitura riguardante l'anno d'imposta è stata sviluppata una procedura informatica che popola tabelle Oracle, la cui struttura informativa è più facilmente leggibile, grazie ad un sistema di codici progressivi (Pash e rash).

La prima fase della procedura di pretrattamento dei dati è la lettura e predisposizione per il trattamento successivo, dove l'analisi della qualità dei dati dell'input consiste nella mappatura dei dati e metadati rispetto ai modelli fiscali dell'anno d'imposta d'interesse. Tale analisi permette di evidenziare eventuali discrepanze rispetto alle specifiche di fornitura richieste (ad esempio il numero di missing data della variabile codice fiscale o di duplicazioni di record tra i modelli, etc. etc.).

La seconda fase di pretrattamento consiste nell'individuazione di regole e procedure di trattamento del dato "grezzo" al fine di renderlo utilizzabile da un punto di vista statistico. Attività di questa fase sono la riconduzione dei record organizzati sulla base di chiavi interne dell'archivio amministrativo (tipo record, modello, modulo) a chiavi univoche utilizzabili nelle fasi successive (individuazione di codici fiscali univoci, soluzione dei duplicati interni dovuti a dichiarazioni presentate più volte, discriminazione tra partite iva e loro conversione in codici fiscali). La chiave identificativa è il codice fiscale del dichiarante.

L'integrazione di tutte le dichiarazioni fatte attraverso i modelli di Unico porta alla costruzione di una tabella, dove per ciascun codice fiscale (dichiarante) sono ricostruite in modo univoco le informazioni sul reddito agrario, dominicale e sul tipo di possesso dei terreni. Tale informazione è indicata in modo sintetico perché per ciascun terreno il dichiarante compila un rigo indicandone le percentuali di possesso senza che vengano indicate le particelle in modo separato, quindi i singoli rigi vengono accorpati.

Il contenuto informativo di maggiore interesse è il reddito agrario e il reddito agrario imponibile, che si riferisce all'attività agricola svolta, mentre il reddito dominicale si riferisce alla proprietà del terreno.

Sulla base del titolo di possesso del terreno dichiarato, il reddito dominicale e agrario, e rispettivamente l'imponibile vengono scomposti in più componenti: reddito da proprietà, reddito per affitto, reddito da conduttore non proprietario, reddito da titolare d'impresa agricola.

Poiché l'informazione sul reddito agrario ha rilevanza se in presenza di terreni, i Redditi Agrari utilizzati all'interno del processo di costruzione del FR, sono quelli in cui il soggetto presenta anche particelle catastali ossia è presente nella fonte Catasto terreni.

3.3.4 Il Catasto terreni

Il Catasto terreni censisce i terreni di un determinato territorio, con fine fiscale. Istituito con la Legge fondamentale nel 1886, ha carattere probatorio, per cui non fa fede sullo stato giuridico di possesso dei beni. Il Catasto dei Terreni è definito geometrico, perché si basa su rilievi topografici dei terreni che sono rappresentati in planimetrie in scala, particellare, uniforme nei criteri sull'intero territorio e fondato sulla misura e sulla stima. L'inventario del territorio nazionale presente nel Catasto dei Terreni riguarda tutti i suoli agricoli, i fabbricati rurali al loro servizio, i terreni incolti, le strade pubbliche e le acque esenti da estimo.

I rilievi topografici e gli interventi tecnici eseguiti per il Catasto terreni sono eseguiti attraverso operazioni di triangolazione e poligonazione, delimitando ed evidenziando i confini delle varie proprietà. Il tutto è trasposto in planimetria per costituire la mappa (detta particellare o catastale) delle particelle rilevate sul territorio, su diversi fogli. Nella mappa sono indicati i numeri delle particelle e i riferimenti di strade e corsi d'acqua presenti sul territorio. Le particelle sono dunque le unità base di rappresentazione di porzioni del terreno in uno stesso Comune e risultano caratterizzate da continuità (non sono interrotte, quindi, da strade, muri o fossati), appartenenza allo stesso possessore (per titolo di proprietà, usufrutto, enfiteusi), medesima qualità, classe di coltura, e destinazione.

L'operazione di classamento nel Catasto terreni prevede l'attribuzione a ciascuna particella delle seguenti caratteristiche:

- qualità della coltura (seminativo, seminativo irriguo, prato, prato irriguo, giardino, orto, vigneto, frutteto, arboreo ecc.), eseguita secondo il rilevamento dell'esistente sul territorio comunale;
- classe di produttività, per dividere ciascuna qualità di coltura a seconda della produttività (la prima classe è la più produttiva);
- reddito imponibile, che si ottiene moltiplicando la tariffa d'estimo corrispondente a ciascuna qualità di coltura e classe per la superficie, in ettari, della particella (nel caso di aziende complesse, cioè costituite da più qualità e classi, si procede per successive approssimazioni).

Il rilevamento particellare, ossia l'individuazione delle singole particelle e l'intestazione dei terreni ai soggetti che ne risultano possessori, è effettuato dai periti governativi catastali con l'eventuale intervento dei possessori interessati, con lo scopo di stilare uno schedario possessori fisici o giuridici (ditte), in ordine alfabetico.

Il Catasto terreni necessita di essere aggiornato qualora subentrino variazioni oggettive, inerenti la destinazione, la consistenza fisica, il reddito dei terreni oppure soggettive, inerenti il titolo giuridico e il soggetto possessore.

Le operazioni che consentono la conservazione (l'aggiornamento) del Catasto terreni sono: volture, annotamenti, frazionamenti, passaggio di terreni al Catasto urbano per edificazione, denunce in merito a variazioni della qualità di coltura. La denuncia presso l'Agenzia delle Entrate in merito a variazioni della qualità di coltura è obbligatoria entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Il catasto terreni è una fonte molto sovradimensionata rispetto al target, contenendo tutti coloro (particolarmente soggetti fisici) che hanno avuto nel tempo possesso di terreni, non si tratta d'informazioni "aggiornate" ma di scarichi storici.

Il trattamento della fonte: la struttura informativa del Catasto terreni è costituita da tre sezioni: Proprietario, titolo di possesso dei terreni, terreni (particelle) e porzioni (dettagli dell'utilizzo della particella). Si tratta d'informazioni puntuali (la fotografia al 31/dicembre). Attraverso le chiavi interne di aggancio viene creata una struttura unificata, contenente circa 150 milioni di record; essi identificano sia persone fisiche sia giuridiche (codice fiscale) e le particelle su cui hanno un titolo (sostanzialmente di possesso). I dati catastali sono inizialmente differenziati in quelli Italia (esclusi TN e BZ) e quelli di Trento e Bolzano, la ragione è dovuta al fatto che queste due province autonome hanno un tipo di Catasto differente, in pratica non esiste il foglio di mappa. Le informazioni sono quindi standardizzate e integrate in modo da poter essere utilizzate dal processo in modo unico.

Nella struttura finale per ciascun terreno, associato al codice fiscale, è disponibile la superficie (unità di misura in ARE), il codice della coltivazione (variabile "qualità") che deve essere riclassificata secondo la classificazione statistica scelta delle coltivazioni. Il Catasto terreni ha l'enorme potenziale di identificare sul territorio ogni proprietario di terreno anche se non necessariamente conduttore di azienda agricola. Quando un'azienda agricola è condotta dal proprietario ed è registrata in Agea, il legame è diretto e la superficie catastale indicata nelle due fonti è coincidente; quando invece il proprietario non è conduttore dell'azienda, ma ha parte dei terreni condotti sotto varia forma da altro conduttore presente in Agea, al fine di non conteggiare questi terreni più volte, la relativa superficie è conteggiata solo sull'unità di Agea e sottratta da quella del soggetto presente nella fonte del catasto. La superficie catastale decurtata da questa componente duplicata diventa la superficie associata all'unità di fonte Catasto e contribuisce alla superficie agricola totale del Registro solo se tale soggetto è reso eleggibile dalla procedura di stima delle aziende agricole.

3.3.5 Il registro della Camera di commercio e la fonte delle dichiarazioni Iva annuale

Il Registro delle imprese gestito dalla Camera di Commercio (Cciaa) contiene molte informazioni utili per la costruzione del FR che riguardano l'attività economica registrata dall'impresa. L'unità di rilevazione è il soggetto, persona fisica e giuridica con Partita iva iscritta presso il registro delle imprese della Cciaa. La base dati è la stessa utilizzata per la costruzione del registro delle imprese Asia con interesse per le imprese che svolgono un'attività economica, principale o secondaria nel settore agricolo.

Il trattamento della fonte: la trasmissione dei dati di fonte camerale è annuale. Dalla fornitura dell'anno t, si selezionano tutte le imprese che hanno dichiarato un'attività agricola, principale o secondaria ossia i codici Ateco della sezione A - Agricoltura, silvicoltura e pesca dell'ATECO2007. Per la stessa unità è possibile ricavare fino a quattro codici Ateco, l'Ateco principale e fino a tre Ateco secondarie. Per le finalità successive, in fase preliminare

si assegnano due flag, il primo più generale che consente di individuare le unità che appartengono alla sezione A, il secondo che individua un sottoinsieme più ristretto di unità che appartengono al campo di osservazione utilizzato dal Censimento agricoltura 2010: (Ateco in ('011', '012', '013', '014', '015', '0161') ad esclusione di ('01492', '01494').

Analogamente al trattamento della Cciaa, il file relativo alle dichiarazioni Iva annuali gestito dall'Agenzia delle entrate presenta una struttura informativa tale per cui è possibile identificare le attività economiche – i codici Ateco – del settore agricolo per i quali vi sono dichiarazioni di volume d'affari. Naturalmente considerato il regime forfettario che caratterizza tale settore, i soggetti con dichiarazione Iva sono quelli più rilevanti da un punto di vista economico. Le due fonti Cciaa e Iva sono integrate se esiste almeno una dichiarazione di Ateco appartenente al campo di osservazione agricolo allargato in almeno una delle due fonti. Ulteriori informazioni utili per il processo sono quelle sulla data d'inizio e fine attività, la natura anagrafica e altre informazioni anagrafiche (ragione sociale, indirizzo). In particolare la data cessazione è utilizzata per assegnare alle unità un flag di cessazione =1 se la data di cessazione è antecedente all'anno di riferimento.

3.3.6 Gli agriturismi

Le fonti informative sugli agriturismi rappresentano un'altra delle fonti considerate per la costruzione del Registro delle aziende agricole. Quando si parla di Agriturismo, ci si riferisce a un'attività di ricezione e ospitalità, consistente in servizi di alloggio e ristorazione, fornite dagli imprenditori agricoli attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività agricole (di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento) che devono comunque rimanere principali. (legge n.96 del 20 febbraio 2006 contenente "Disciplina dell'agriturismo").

Sugli Agriturismi, si hanno a disposizione due fonti informative, una rilevazione statistica Istat sulle aziende agrituristiche e la fonte amministrativa sugli agriturismi del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf).

La rilevazione Istat delle aziende agrituristiche è un'indagine censuaria, di tipo amministrativo e a cadenza annuale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. Le informazioni dell'indagine sono raccolte dai Comuni che rilasciano le autorizzazioni all'attività agrituristiche e relative variazioni, alle strutture richiedenti nel corso del tempo. Tali dati sono poi trasmessi, insieme alle notizie sulle eventuali cessazioni di attività, alle Province autonome e alle Regioni di appartenenza che, in seguito, le inviano all'Istat. L'indagine riguarda le principali caratteristiche delle autorizzazioni aziendali per l'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dall'azienda agricola autorizzata all'attività agrituristiche. Le principali informazioni acquisite riguardano i dati identificativi, il genere, il codice fiscale e la Partita iva del conduttore, la localizzazione del centro aziendale e dell'agriturismo, la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata, l'anno di autorizzazione e quello di cessazione dell'attività. Sono raccolte anche informazioni dettagliate su: alloggio (tipo di abitazione e tipo di servizio), ristorazione (posti a sedere, coperti giornalieri e pasti annui), degustazione (sola degustazione o combinata con altre tipologie) e altre attività agrituristiche (suddivise in nove tipi di servizi). Nel 2018, l'indagine contiene informazioni per circa 21mila aziende agrituristiche.

Il Mipaaf rilascia, attraverso il sito ufficiale (www.agriturismoitalia.gov.it), l'elenco nazionale delle aziende agrituristiche italiane autorizzate. Nel 2018, erano registrate sul

sito circa 21mila aziende agrituristiche. I dati relativi alle aziende agrituristiche presenti in questo sito sono forniti dalle Amministrazioni regionali nell'ambito dell'attività di aggiornamento del Repertorio nazionale delle aziende agrituristiche. Nel repertorio nazionale, le aziende agrituristiche sono classificate sulla base di aspetti legati al tipo di ospitalità offerta (alloggio/ campeggio), ai livelli di comfort (comodità dell'accoglienza), alla varietà di servizi (animazione dell'accoglienza) e alla qualità del contesto ambientale (natura, paesaggio, tranquillità) che ciascun'azienda è in grado di offrire.

Trattamento fonti: le due fonti informative sugli agriturismi sono integrate tra loro attraverso l'utilizzo del codice fiscale del conduttore al fine di costruire una base informativa unica. Nell'integrazione è costruita una variabile di presenza dell'azienda nelle due fonti informative, in modo da distinguere la provenienza e scegliere le variabili principali. Da notare che le due fonti hanno un'elevata concordanza, oltre l'85 per cento delle aziende è inserita in entrambe le fonti informative.

Con riferimento all'anno 2018, la base integrata sugli agriturismi si compone di 24 mila record con 33 variabili che raccolgono informazioni su:

1. denominazioni degli agriturismi italiani;
2. loro forme giuridiche;
3. Informazioni utili per il contatto telefonico, via posta ordinaria o elettronica del conduttore della struttura;
4. eventuale sito internet dell'agriturismo;
5. la data d'inizio attività;
6. Ulteriori informazioni sui servizi svolti dall'agriturismo (ad esempio il numero di camere o le attività di ristoro);
7. Informazioni su eventuali superfici a uso agricolo o zootecnico.

3.3.7 L'indagine sui prodotti agroalimentari di qualità Dop/Igp/Stg

Nella costruzione del *Farm Register*, sono integrate, le informazioni di alcune indagini agricole.

Nell'indagine sui prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg, sono censiti i singoli prodotti Dop (Denominazione di Origine Controllata), Igp (Indicazione Geografica Protetta) e Stg (Specialità Tradizionale Garantita) riconosciuti dall'Unione europea in base al Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21/11/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari nonché sulle buone pratiche agricole da seguire, le tecniche da utilizzare e le norme da applicare nella sua realizzazione.

La rilevazione riguarda i produttori e/o trasformatori certificati e monitorati da uno specifico Organismo di controllo (Odc), sotto l'autorizzazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf). La raccolta dei dati è svolta annualmente dal Ministero presso gli Odc che utilizzano i propri archivi amministrativi e compilano per ciascun prodotto in oggetto uno specifico modello elettronico che, in seguito, il Mipaaf provvede a inviare all'Istat. Tali informazioni sono poi raggruppate dall'Istat nei 13 settori che caratterizzano i prodotti Dop, Igp e Stg (ad esempio, Formaggi, carni, olii ecc.). Le specifiche così ricavate coprono le principali caratteristiche della produzione (superficie coltivata, tipo di allevamento e numero di capi) e della trasformazione (numero e tipo degli impianti di trasformazione) dei prodotti che ricadono nelle categorie sopra descritte.

Trattamento della fonte: Da un punto di vista operativo, le problematiche per utilizzare tale fonte nella costruzione del *Farm Register* sono principalmente di due tipi: prima di tutto c'è un problema di riconduzione dell'unità statistica della rilevazione, ossia il singolo prodotto Dop, Igp o Stg, all'azienda agricola e/o zootecnica che lo produce e il suo conduttore presenti nel FR; in secondo luogo, è necessario individuare e non considerare i trasformatori puri del prodotto che non possono essere considerati azienda agricola o zootecnica. Tale operazione si svolge utilizzando alcune variabili che specificano eventuali superfici coltivate o capi allevati. Tutte le informazioni riferite allo stesso operatore che produce più di un prodotto Dop, Igp e Stg sono quindi riunite, trattandosi, in questo caso, di un numero importante e non un'eccezione. Con riferimento al 2017, la base dati delle aziende agricole e/o zootecniche che producono uno o più prodotti Dop, Igp e Stg conta 80.963 record per un totale di 26 variabili che raccolgono le principali informazioni anagrafiche sull'azienda agricola e sul suo conduttore nonché le specifiche di contatto. Sono inoltre riportate le informazioni di base del/dei prodotto/i trattato/i.

3.3.8 L'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole

L'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (Spa) è un'indagine campionaria triennale che si basa su un campione di quasi 35 mila unità agricole e zootecniche⁴. L'ultima edizione dell'indagine è quella relativa all'annata agraria 2015-2016 (1° novembre 2015 - 31 ottobre 2016).

L'indagine è svolta in ottemperanza al Reg. (CE) N. 1166/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Obiettivo principale della rilevazione è fornire elementi utili a monitorare l'evoluzione della struttura delle unità agricole tra i Censimenti decennali, ma sono indagati anche fenomeni legati allo sviluppo rurale, all'innovazione e alla sostenibilità ambientale utili a orientare e valutare le politiche agricole europee, nazionali e locali.

La rilevazione è diretta, a cura di rilevatori qualificati supportati da un questionario elettronico.

L'unità di rilevazione, è "l'azienda agricola", definita come unità agricola in possesso di superfici agricole superiori a 20 are o di allevamenti non destinati all'autoconsumo.

L'indagine Spa è la fonte statistica più rilevante e più coerente con il *Farm Register*, in termini di definizioni adottate e classificazione delle variabili, per tale motivo è stata utilizzata soprattutto per attività di confronto con i dati del *Farm Register* 2016, al fine di validare l'esistenza e la dimensione delle aziende agricole.

L'attività di confronto tra i dati della SPA 2016 e quelli del *Farm Register* 2016 si è focalizzata su informazioni strutturali relative alle coltivazioni e agli allevamenti, a livello aggregato, a livello nazionale e livello regionale.

Per le macro variabili delle coltivazioni (Sat, Sau, Seminativi, Coltivazioni legnose agrarie, Prati permanenti e pascoli, Vite), a livello nazionale, le differenze tra le due fonti sono molto limitate, non superando mai il 3 per cento. Differenze più consistenti, si riscontrano per alcuni tipi di superfici, (ad esempio per i vivai), imputabili verosimilmente sia a differenze definitorie, sia a difficoltà di classificazione delle superfici nella fonte amministrativa.

Relativamente agli allevamenti, le differenze sulle singole specie si attestano su valori che vanno dall'1 al 3 per cento. Da sottolineare però che nella Spa i valori delle singole consistenze sono riferiti a una data puntuale, quella del 1° dicembre 2016 (ad eccezione degli

⁴ Struttura e produzioni delle aziende agricole: informazioni sulla rilevazione, <https://www.istat.it/it/archivio/8366>.

avicoli per i quali è stato rilevato il numero medio per ciclo) mentre nel FR il riferimento per tutte le specie è al valore medio annuo.

I dati della Spa, oltre che per un confronto sulle variabili principali rispetto al *Farm Register*, sono stati utilizzati nella fase d'integrazione delle unità. Cioè tutte le unità attive rispondenti all'indagine sono state integrate nella versione del *Farm Register* 2016.

3.4 Il processo di integrazione delle fonti amministrative e statistiche

L'obiettivo della prima macro fase di processo è l'integrazione tra le fonti amministrative e statistiche e la conseguente creazione di una base informativa per l'anno di riferimento t. Prima di procedere alla fase d'integrazione, essendo le fonti amministrative in continua evoluzione, una delle attività interne al processo del FR, è la verifica della continuità, in termini di tempistica, variabili, classificazioni e definizioni utilizzate, delle fonti presenti nel processo per l'anno t-1. La presenza di una qualche discontinuità in una fonte comporta la necessità di una sua valutazione ed eventuale revisione delle funzioni di normalizzazione, validazione ed integrazione utilizzate a regime.

Le fonti utilizzate per la costruzione del FR sono: il fascicolo aziendale Agea; le Anagrafi zootecniche; i Redditi Agrari; il Catasto terreni; le Camere di commercio e le dichiarazioni Iva; le fonti sugli agriturismi; l'indagine statistica sui Dop/Igp e sulla struttura e produzione delle aziende agricole (Spa). Tutte le fonti, ad eccezione del catasto, sono utilizzate per l'identificazione delle unità presenti nella base informativa valida per l'anno t, tra le quali identificare poi le aziende "eleggibili". La fonte catastale invece, è utilizzata per la selezione di soggetti con redditi agrari e la determinazione delle superfici. All'interno della prima macro fase possono essere individuate due attività eseguite in modo parallelo: 1) integrazione concettuale: comprende le prime operazioni di normalizzazione o standardizzazione delle fonti; le attività legate alla codifica e la classificazione di variabili in conformità a determinati schemi di classificazione o classificazioni ufficiali; 2) integrazione fisica: link inter-archivi. L'obiettivo dell'integrazione concettuale è un primo trattamento delle fonti per renderle utilizzabili come fonti d'input del processo: operazioni di pulizia dei dati grezzi in particolare rispetto ai codici identificativi; individuazione dei dati mancanti o di quelli non ammissibili; applicazione delle regole di normalizzazione.

Nella fase d'integrazione fisica, si procede al link inter-archivi, dove ogni record elementare di ciascuna fonte è accoppiato con tutte le altre fonti, mediante codici identificativi assegnati in maniera univoca. All'interno di ciascuna fonte amministrativa, infatti, a ogni unità amministrativa, ossia a ogni record elementare ricevuto dalla fonte, identificato da un codice fiscale (di persona fisica o giuridica), è assegnato un codice identificativo di unità.

I microdati di ciascuna fonte amministrativa sono pertanto identificati in maniera univoca e risultano essere automaticamente integrati o, comunque, integrabili.

L'integrazione di tutte le fonti considerate per il FR porta alla costruzione di una base integrata (BIFA) di oltre 8 milioni di record, che rappresenta l'insieme di tutte le unità amministrative potenziali aziende agricole.

Gli 8 milioni di record identificano la prima unità base del FR, cioè i conduttori che possono essere persone fisiche o giuridiche. La seconda unità base del FR, è rappresentata dai terreni/allevamenti gestiti o come proprietari o con altra forma di conduzione: è, infatti, il binomio Unità - terreni e/o allevamenti che identificano congiuntamente l'azienda agricola. Accanto quindi alla base informativa delle unità è costruita il corrispondente database dei

terreni/allevamenti identificati dalle particelle catastali con le superfici agricole utilizzate e l'insieme degli allevamenti.

3.5 La metodologia per l'identificazione delle aziende agricole attive

La base integrata di fonti amministrative (BIFA) rappresenta la struttura informativa completa in termini di unità e variabili per l'identificazione delle aziende agricole attive (unità eleggibili) da includere nel campo di osservazione del FR e la determinazione delle variabili strutturali relative a superficie e allevamenti.

La metodologia per la determinazione dell'eleggibilità ha subito delle revisioni nel corso del tempo.

Nelle prime versioni prototipali del *Farm Register* (anno 2013-2014), la metodologica adottata è stata di tipo deterministico. Attraverso l'appartenenza delle unità alle varie fonti, ciascun'unità è stata assegnata a specifici gruppi di appartenenza, sulla base di appropriate regole deterministiche (appartenenza ad Agea e/o Anagrafi zootecniche, ecc..). La presenza simultanea nelle fonti specifiche (dichiarazione di un reddito agrario, presentazione di una domanda d'aiuto comunitario - Agea, appartenenza alla banca dati zootecnica) può essere considerata come un segnale forte della natura agricola dell'attività svolta da una certa unità; non lo è, invece, la sola registrazione come azienda agricola presso la Camera di Commercio o l'Anagrafe Tributaria (queste unità vanno ulteriormente analizzate in modo da decidere correttamente). L'applicazione quindi di una serie di regole deterministiche, applicate in maniera gerarchica, portava quindi all'identificazione delle unità agricole eleggibili.

A differenza delle versioni del FR2013/FR2014 dove erano utilizzate regole deterministiche gerarchiche per stimare l'eleggibilità di ciascun'unità, dalla versione 2015, si è passati a una metodologia mista, con l'applicazione di un modello probabilistico di stima e una componente deterministica. La revisione metodologica, è stata possibile grazie dai risultati dell'indagine Ricofarm "Rilevazione campionaria di controllo del Registro delle aziende agricole" svolta nel 2015, progettata proprio per verificare la qualità delle informazioni della versione prototipo del FR, costruita successivamente al Censimento 2010, e stimarne alcune variabili di particolare interesse.

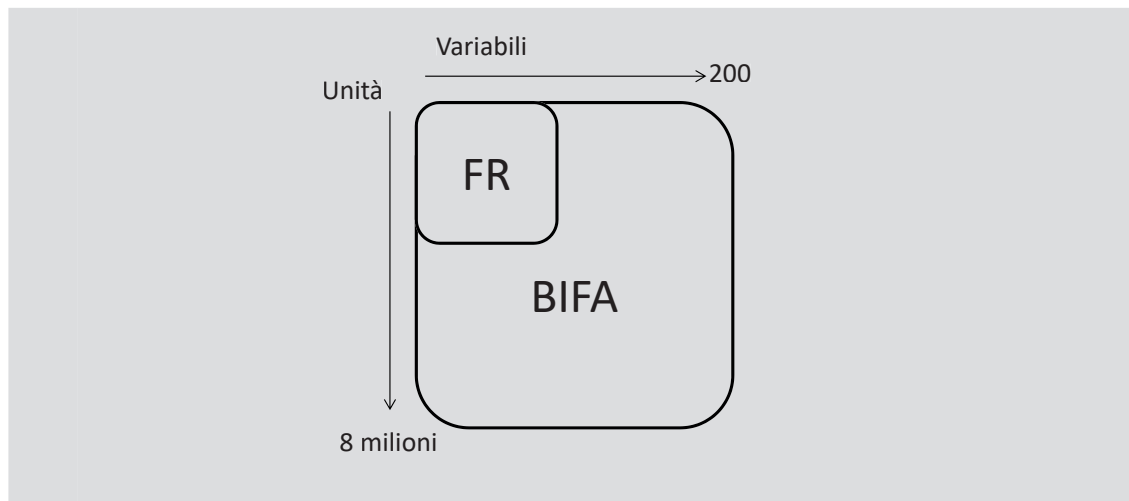
Alla luce dei risultati della Ricofarm2015, per stimare l'eleggibilità di ciascun'unità, nel nuovo processo si adotta una metodologia mista che consiste in un duplice approccio, di natura probabilistica e di tipo deterministico:

1. Un modello probabilistico di stima, nello specifico un modello logistico che utilizza come variabili esplicative parte o combinazioni/riaggregazioni delle regole utilizzate per il FR2013 e assegna a ciascun'unità una probabilità d'inclusione nell'insieme delle unità eleggibili. Il modello è stato sperimentato sui dati Ricofarm2015 e poi applicato sulla base integrata. In particolare la scelta della soglia per l'inclusione delle unità è stata valutata tenendo conto delle distribuzioni di probabilità regionali.
2. Una componente deterministica, costituita da:
 - a. Regole d'inclusione di unità appartenenti a domini esclusi dall'indagine Ricofarm: unità con allevamenti provenienti dalle anagrafi zootecniche, altre unità rilevanti (imprese agricole provenienti da Asia agricoltura, unità con Redditi agrari superiori a soglie dimensionali).
 - b. Regole di esclusione relative a informazioni su date di cessazione, eventuali eventi di trasformazione e verifica di duplicazioni di terreni per unità (codice fiscale) differenti (multi proprietari di stessi terreni).

3.3 Il Farm Register

Il processo di stima, dalla base integrata di circa 8 milioni di record, identifica circa 1,5 milioni di unità eleggibili con 12,8 milioni di ettari di Sau. Il registro e la base integrata si configurano come in (Figura 3.3).

Figura 3.3 - La BIFA e il Registro FR



3.6 Le principali variabili del Farm Register

3.6.1 La superficie agricola utilizzata

Tra i caratteri di struttura del Registro rientrano la superficie totale agricola (Sat) e utilizzata (Sau), la superficie utilizzata per ciascun tipo di coltura, la presenza di colture speciali.

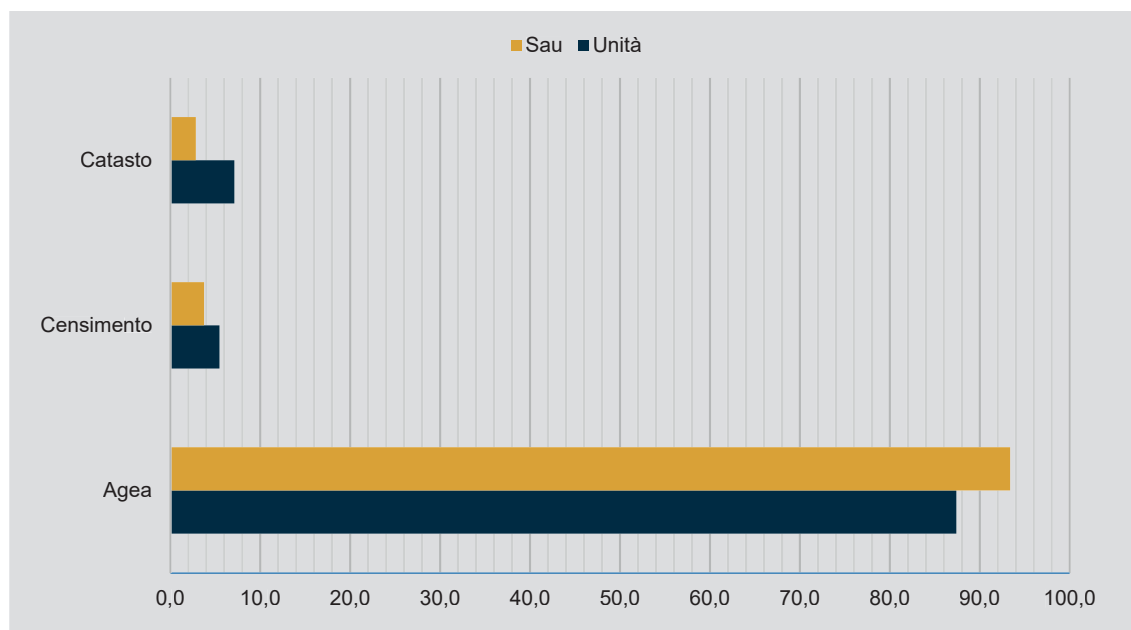
La superficie totale dell'azienda è definita come l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, e l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. La Sau è determinata dall'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, coltivazioni legnose agrarie e prati permanenti e pascoli.

Per la determinazione delle superfici nel Registro, la superficie agricola utilizzata, è scelta con un ordinamento gerarchico, 1°) da Agea, 2°) da Censimento2010, 3°) da Catasto.

La fonte prioritaria è la fonte Agea, da cui è possibile, avendo le informazioni sulle singole particelle, determinare la superficie agricola distinta anche per coltivazioni e singoli prodotti/varietà coltivate.

La superficie agricola coperta dalla fonte Agea è pari al 93 per cento della superficie agricola totale del FR. In misura molto parziale, per quelle unità non presenti in Agea, le superfici nel Registro provengono dal Censimento 2010 (3,5 per cento) o dal Catasto terreni (2,5 per cento) (Figura 3.4).

Figura 3.4 - Unità e Superficie agricola utilizzata per fonte di provenienza, anno 2018 (valori percentuali)



Quando le unità non provengono da Agea, le relative superfici possono avere problemi di qualità.

Se la Sau proviene dal Censimento, poiché è passato un intervallo di tempo considerevole è possibile che i relativi terreni siano stati venduti e/o sono condotti da unità più nuove (di Agea); non disponendo per le unità del Censimento delle informazioni sulle particelle catastali, qualora si scelga la superficie del Censimento, può quindi esserci il rischio di errori di sovracopertura, se il soggetto ha venduto i terreni o di sottocopertura se li ha acquistati. La validazione di dati relativi alle superfici, nelle situazioni in cui la superficie agricola proviene dal Censimento 2010, è effettuata attraverso analisi di controllo che prevedono la predisposizione di tavole, con disaggregazioni regionali e per specifiche tipologie di unità (ad esempio aziende gestite da istituzioni pubbliche, usi civici) ai fini di una loro validazione, previo eventuale controllo puntuale.

Nel caso in cui la Sau proviene dal Catasto, potrebbe trattarsi di soggetti i cui terreni sono condotti da unità differenti presenti in Agea, e quindi in tal caso è implementata una procedura di deduplicazione dei terreni, o di più soggetti multiproprietari degli stessi (o parte) terreni che quindi determinano duplicazione di Sau. Con il pretrattamento della fonte Catasto, come illustrato nel par.3.3.4, tale problema è risolto: infatti, se i terreni sono in comune con un conduttore Agea, la relativa superficie è assegnata al soggetto Agea e decurtata da quella del soggetto del Catasto; se invece non sono coinvolte unità di Agea, è comunque svolta un'attività di deduplicazione dei terreni tra comproprietari (e conseguente scelta ed esclusione di uno o più dei proprietari inizialmente selezionati).

3.6.2 La consistenza degli allevamenti

Tra le variabili funzionali a un approfondimento della conoscenza della struttura del settore agricolo, rientra la consistenza degli allevamenti. Per gli allevamenti, le informazioni

incluse del registro provengono esclusivamente dall'anagrafe zootecnica e riguardano gli allevamenti di bovini e bufalini, di suini, ovini, caprini, avicoli e le aziende apistiche. Oltre ai dati sulla consistenza numerica degli allevamenti delle singole specie animali, sono indicati i differenti orientamenti produttivi (per autoconsumo o produzione).

Le informazioni sulle consistenze provengono dalle elaborazioni delle forniture semestrali delle Anagrafi zootecniche (come indicato nel par.3.3.2). In corrispondenza di ciascun'anagrafe (bovini/bufalini, suini, ovini e caprini, avicoli, apistiche) sono sommate tutte le consistenze dei vari capi animali per ciascun semestre relativamente a ciascun detentore. Dai due semestri, è poi calcolata la consistenza media annuale. A ciascun'azienda agricola è quindi associato il numero medio totale delle varie specie animali allevate.

3.6.3 Il Centro Aziendale

Nel *Farm Register*, le unità di rilevazione e la localizzazione dei terreni e dei capi di bestiame sono attribuite al Comune, dove ricade il centro aziendale (si prescinde dalla loro effettiva ubicazione). Il centro aziendale, secondo la definizione del Censimento, corrisponde al luogo presso cui sono realizzate le attività di gestione dell'azienda agricola; esso è il complesso dei fabbricati situati nel perimetro dei terreni dell'azienda e connessi alla sua attività e comprende, in generale, le abitazioni del conduttore e della manodopera impiegata nei lavori agricoli aziendali, i ricoveri per animali, i locali per l'immagazzinamento dei prodotti e quelli per il deposito di macchine e attrezzi di uso agricolo. In assenza di fabbricati, il centro aziendale s'identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali. È da evidenziare che il luogo dove è ubicata l'abitazione del conduttore, se non è coincidente con quello del centro aziendale, non costituisce elemento per l'individuazione di un'azienda agricola, né per l'attribuzione dell'azienda stessa a un determinato foglio di mappa catastale.

Sulla base di questa definizione, la procedura di assegnazione del centro aziendale a tutte le unità del FR (a livello di codice fiscale del conduttore dell'azienda agricola) prende in considerazione, in ordine sequenziale, le informazioni della fonte Agea, Anagrafi zootecniche e infine da Catasto, in base alla presenza dell'unità in tali fonti.

Per le aziende con terreni provenienti dalla fonte Agea, l'assegnazione del centro aziendale utilizza l'informazione sull'ubicazione dei fabbricati, integrata, se necessario, con l'indicazione del tipo di uso dei terreni, in due step successivi.

Nel primo step, per le unità che indicano la particella catastale dove è ubicato un fabbricato, il centro aziendale è fissato nella provincia e comune corrispondente alla localizzazione dello stesso come dichiarato in Agea, purché tale comune sia anche presente tra quelli relativi ai terreni dichiarati (Agea).

Nel secondo step, per quelle unità che non hanno dichiarato la presenza di fabbricati, il centro aziendale è attribuito analizzando il tipo di copertura del suolo aziendale (macrouso), verificando inizialmente, anche se indirettamente, l'esistenza di un eventuale fabbricato cioè un codice macrouso pari a 880 dichiarato per l'uso dei terreni.

Pertanto dai dati sui terreni Agea, è attribuito il centro aziendale a tutte le aziende che presentano un codice macrouso 880, nel comune in cui si trova tale macrouso. Nel caso di due o più superfici con codice macrouso 880 si sceglie di porre il centro aziendale nel comune con la superficie maggiore. Facendo riferimento alla definizione di centro aziendale di cui sopra, la procedura messa in atto, dopo avere attribuito il centro aziendale alle aziende con fabbricati, confronta per ogni azienda rimanente, con un procedimento a cascata, la superficie dei seminativi (codici macrouso 040, 060, 070, 440, 760) con la superficie delle

coltivazioni legnose agrarie (codici macrouso 100,120,160, 200, 210, 220, 240, 280, 320, 360, 740) e attribuisce il centro aziendale nel comune in cui si riscontra il macrouso aggregato con una superficie maggiore. Dopo aver assegnato il centro aziendale alle aziende che possiedono fabbricati, seminativi e coltivazioni legnose agrarie, per le rimanenti si procede attribuendo il centro nel comune in cui è presente una maggiore superficie a pascolo (se esiste) e infine (se non esiste superficie a pascolo) si fa riferimento alla Sat (superficie agricola totale) maggiore e si fissa lì il centro aziendale.

Per la determinazione del centro aziendale per le aziende zootecniche, si procede nella seguente maniera: per le unità presenti in un solo comune, ovviamente, l'assegnazione del centro aziendale è immediata; per le aziende i cui allevamenti sono plurilocalizzati il centro aziendale è posto nel comune in cui è presente il maggior numero di animali .

Il confronto nell'assegnazione dei centri aziendali per le aziende sia zootecniche sia con terreni Agea evidenzia una sostanziale concordanza nella scelta (circa l'85 per cento delle unità presenta lo stesso centro aziendale); le unità il cui centro aziendale è discordante riguardano aziende con allevamenti senza ricoveri e fabbricati con terreni agricoli in altro comune. Poiché in questi casi il centro aziendale corrisponde alla localizzazione della maggior parte di terreni agricoli, indipendentemente dalla localizzazione del bestiame, allora è scelto il centro aziendale della fonte Agea.

Infine per le unità non appartenenti ad Agea e alle Anagrafi Zootecniche, l'assegnazione del centro aziendale è effettuata scegliendo l'informazione dalle altre fonti disponibili sulla base del seguente criterio gerarchico: Censimento agricoltura, Anagrafica Agea, Agriturismi, Dop/Igp, Cciaa, Catasto. Nella tabella seguente il risultato dell'intera procedura di assegnazione del centro aziendale.

Tavola 3.2 - Fonti di provenienza del centro aziendale (valori percentuali)

Fonte	Percentuale
Agea/Anagrafe zootecnica	90,8
Solo Anagrafe zootecnica	4,4
Censimento	2,5
Catasto	1,7
Cciaa/Dop/Igp/Agriturismo/Anagrafica Agea	0,6
Totale	100,0

3.6.4 La dimensione economica e orientamento tecnico-economico delle aziende agricole

Tra le variabili di classificazione delle aziende agricole all'interno del *Farm Register*, quelle relative alla produzione standard e all'orientamento tecnico-economico sono finalizzate ad agevolare l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende e dei loro risultati economici. La necessità di classificare le aziende agricole in base a tali variabili è stata istituita dal Regolamento (CE) n. 1242/2008. La tipologia delle aziende agricole è strutturata in modo da permettere la costituzione di gruppi omogenei di aziende con un grado maggiore o minore di aggregazione. Essa consiste in una classificazione uniforme delle aziende fondata sull'orientamento tecnico-economico, sulla dimensione economica e sulla rilevanza delle altre attività lucrative direttamente collegate all'azienda stessa. Alla base della definizione della tipologia di classificazione dell'azienda agricola insistono i seguenti concetti: la produzione standard che si riferisce al valore normale della produzione lorda. La produzione standard è determinata per ciascuna regione e per ciascun'attività produttiva

vegetale e animale. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti). La dimensione economica dell'azienda coincide con la produzione standard totale dell'azienda, equivalente alla somma dei valori di PS di ogni attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di capi animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. L'orientamento tecnico-economico (OTE) di un'azienda è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Secondo il livello di precisione dell'orientamento tecnico-economico si distinguono: a) classi di OTE generali; b) classi di OTE principali; c) classi di OTE particolari⁵.

Per la determinazione della produzione standard e dell'OTE, le fonti utilizzate sono state: Agea e il Catasto terreni, per quanto riguarda le informazioni di dettaglio sulle superfici coltivate (a livello di particella), la Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica per le informazioni sugli animali allevati e sulle loro specificità, e la banca dati del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), coefficienti 2016, per quanto riguarda gli Standard Output associati a ogni singolo prodotto e/o allevamento.

Per il calcolo della Produzione Standard (PS) è stata sviluppata una metodologia, che distingue tra le produzioni vegetali (seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti) e quelle animali: per le prime il valore è determinato in base alla superficie espressa in ettari (ad esempio, per la regione X, 1 ha di agrumeti vale 3.500 euro mentre per la regione Y vale 6.900: questi valori sono definiti 'Standard Output', diversi per regione), mentre per le attività produttive animali è determinato per capo di bestiame, fatta eccezione per i volatili, per i quali sono determinate per ogni 100 capi, e per le api, per le quali sono determinate per alveare. La Produzione Standard totale è quindi il risultato della somma delle produzioni delle diverse attività ottenute come prodotto tra la superficie utilizzata (in ettari) per quell'attività e/o il numero di capi di bestiame e il corrispondente Standard Output (in euro), costituito da un valore predeterminato stabilito per ogni prodotto e regione.

La metodologia ha previsto tre fasi:

3. Pretrattamento delle fonti utilizzate Agea, Catasto e Anagrafi zootecniche, per armonizzare la classificazione dei prodotti di tali fonti amministrative con la classificazione disponibile dalla fonte Crea (relativa allo standard output) e conseguente costruzione di una tavola di concordanza codici prodotto / rubrica Crea;
4. Determinazione PS per azienda, attraverso il calcolo e/o l'imputazione per i casi in cui manca il dettaglio dei prodotti;
5. Determinazione OTE, attraverso il calcolo e/o l'imputazione nei casi in cui manca il dettaglio dei prodotti, basato sullo schema di classificazione indicato nel Reg. 1242/2008 che fa uso di soglie e un approccio di tipo bottom-up: dall'OTE particolare (3 digit) si arriva, tramite aggregazioni, a definire l'OTE principale e generale (1 digit).

3.7 Le informazioni anagrafiche del Farm Register

Oltre alla parte strutturale, che racchiude tutte le informazioni relative ai terreni coltivati e ai capi animali allevati, il Registro delle aziende agricole (*Farm Register*) si compone di

⁵ Per lo schema di classificazione Ote si veda l'allegato.

due ulteriori strutture informative, che racchiudono le informazioni anagrafiche, di localizzazione e di contatto delle unità che compongono il registro. La determinazione della parte anagrafica è ovviamente importante poiché è a supporto del sistema d'indagini statistiche.

Le variabili identificative sono la denominazione dell'azienda, le variabili di localizzazione della residenza del conduttore e le variabili di contatto. Le variabili territoriali di localizzazione sono costituite dai codici regionali, provinciali e comunali, dall'indirizzo e dal Cap della residenza del conduttore così da rendere possibile un eventuale contatto. L'insieme di queste variabili è detto 'blocco territoriale'. Il metodo di stima della denominazione e delle variabili territoriali è deterministico e si basa su una gerarchia assegnata alle fonti utilizzate in base alla loro attendibilità in termini di aggiornamento e completezza.

Le fonti utilizzate per la creazione di questo primo insieme di variabili sono di seguito elencate in ordine gerarchico:

1. Il registro delle imprese attive Asia (Istat);
2. Agea;
3. Anagrafi zootecniche;
4. Agriturismi (Istat e Mipaaft);
5. Aziende produttrici di Dop/Igp 2017 (Istat);
6. Liste anagrafiche comunali (Istat).

Ciò significa che se, ad esempio, la denominazione di una determinata azienda agricola è presente in più fonti, la scelta ricade sulla prima fonte, dove la denominazione è presente rispettando tale gerarchia.

Per quanto riguarda le variabili che compongono il blocco territoriale, queste si riferiscono alla residenza del conduttore – come già evidenziato – e devono essere scelte in blocco tutte dalla stessa fonte. In altri termini, non è possibile creare blocchi territoriali con informazioni provenienti da fonti diversi.

Nel caso di missing parziali (mancanza dell'indirizzo piuttosto che di qualche codice territoriale) si passerà alla fonte successiva in ordine di gerarchia per la scelta delle variabili definitive.

A questo primo insieme di variabili se ne aggiunge un secondo nel quale sono raccolte tutte le informazioni di contatto utili per poter raggiungere il conduttore di ogni singola azienda. Sono così riportati i numeri di telefono disponibili, i fax, gli indirizzi di posta elettronica così come eventuali siti internet riferiti all'azienda agricola. In questo caso non è eseguita nessuna operazione di scelta e si preferisce riportare tutte le informazioni disponibili provenienti dalle varie fonti che compongono il *Farm Register*.

Le fonti utilizzate per la creazione di questo secondo dataset sono:

1. Agea (mail);
2. Anagrafi zootecniche (mail e telefoni sia del detentore sia della struttura che del proprietario);
3. Agriturismi (telefono);
4. Censimento dell'Agricoltura 2010 (Istat) (telefoni, mail e sito internet);
5. L'archivio delle utenze telefoniche gestito dalla Consodata S.p.a (telefoni e siti internet).

3.8 La diffusione dei dati

3.8.1 Le diverse tipologie di unità produttive agricole

Il *Farm Register* rappresenta il registro di base delle aziende agricole; esso è interconnesso con il sistema dei registri (SIR) e in particolare con il sistema dei Registri Asia delle unità economiche poiché i soggetti conduttori dell'azienda possono appartenere all'insieme delle unità economiche e/o a quello delle famiglie. Di conseguenza l'azienda agricola può essere caratterizzata rispetto alla tipologia di unità produttiva utilizzando le seguenti informazioni contenute nel sistema di registri:

- Natura giuridica del conduttore: che può essere una persona giuridica o una persona fisica. Le persone giuridiche sono identificate dalla registrazione del soggetto negli archivi della Cciaa e/o Anagrafe tributaria, cui è associata una Partita iva. Per semplificare, la presenza/assenza di Partita iva è usata come proxy per identificare un'unità giuridica;
- Attività economica svolta: l'attività agricola (effettuata dall'azienda agricola) in particolare può essere svolta in via principale o secondaria;
- Settore istituzionale: si adotta una semplificazione rispetto alla classificazione nei settori istituzionali previsti dal SEC2010, distinguendo in Imprese agricole (che comprende i settori S11, S12 e parte del S14); le Istituzioni pubbliche (settore S13); le Istituzioni non profit (settore S15); e il settore delle famiglie (S14);
- Tipo di produttore: la produzione dell'azienda agricola può essere market o non market. I produttori market (che operano principalmente per il mercato) sono le aziende che vendono tutto o parte del loro output a prezzi economicamente significativi, che prendono decisioni in base ad attesi livelli di domanda e sono esposti ai rischi d'impresa. Tra coloro che invece non si rivolgono al mercato le famiglie che intraprendono la produzione per proprio uso finale (autoconsumo) rappresentano la categoria più estesa e tipica dell'agricoltura.

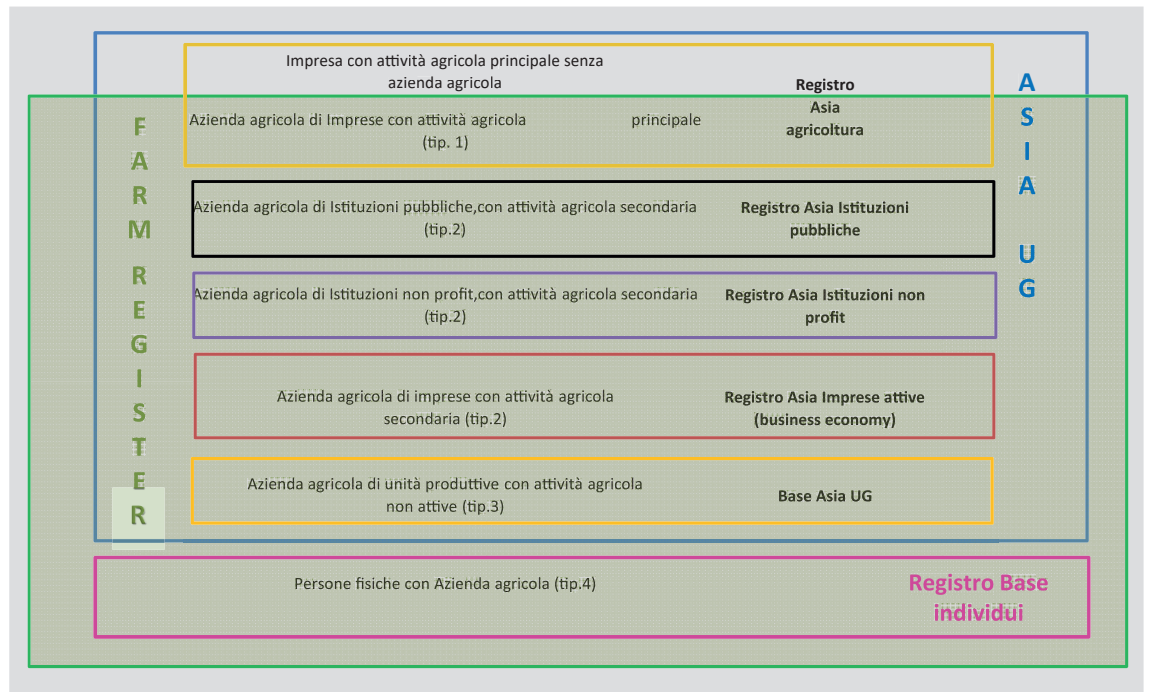
Sulla base degli elementi sopra descritti, le aziende agricole possono classificarsi nelle quattro tipologie di seguito descritte.

Tipologia 1 - Aziende agricole di Imprese con attività agricola principale. L'attività agricola può essere svolta da unità giuridico - economiche come attività principale (divisione 01 dell'Ateco 2007), organizzata sotto forma di Impresa attiva e rivolta principalmente al mercato (hanno una Partita iva attiva); in specifici casi quali ad esempio quelli della pesca e acquacoltura, silvicoltura e dei servizi connessi all'agricoltura, l'attività non prevede la presenza fisica di un'azienda agricola (terreni/allevamenti). Questa sottopopolazione rappresenta la parte economicamente rilevante dell'agricoltura.

Tipologia 2 - Aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria. L'attività agricola può essere anche svolta come attività secondaria di unità economiche principalmente operanti nel settore delle imprese manifatturiere e dei servizi (nei settori di attività che fanno parte della business economy) e da istituzioni pubbliche e private che gestiscono, in aggiunta alla loro attività istituzionale, un'azienda agricola.

Tipologia 3 - Aziende agricole di unità produttive non attive. Sono aziende agricole il cui conduttore ha una Partita iva non attiva; tali soggetti potrebbero utilizzare la Partita iva per svolgere operazioni economiche anche solo occasionalmente per il mercato.

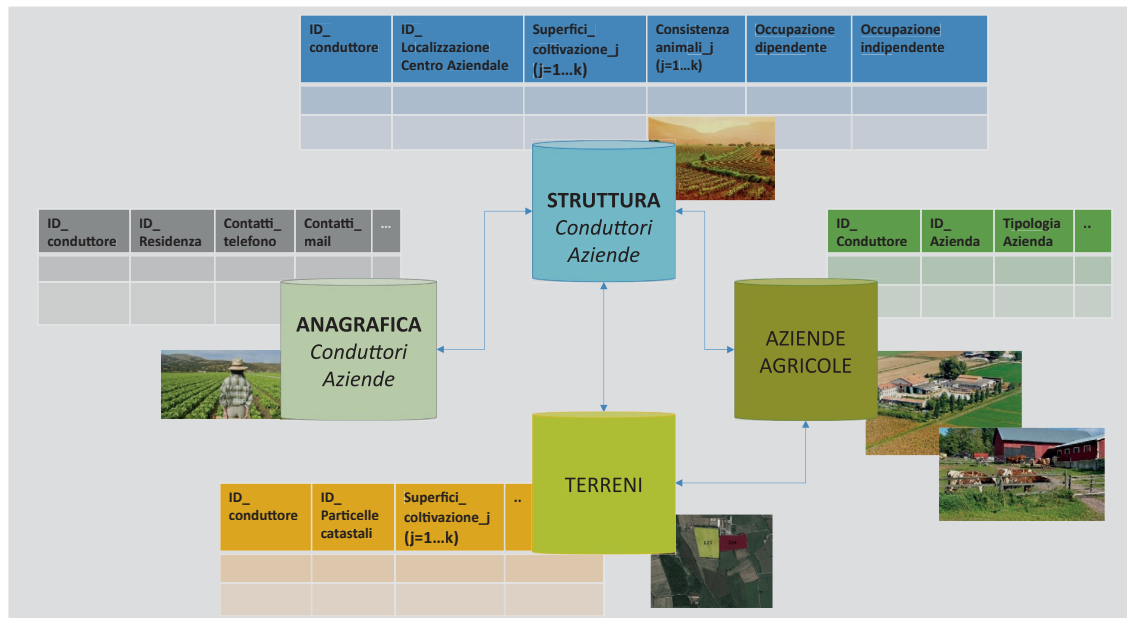
Tipologia 4 - Aziende agricole gestite da persone fisiche o famiglie (senza Partita iva). Producono nel settore agricolo perché possiedono terreni e/o allevamenti, ma la cui produzione non è orientata al mercato; costituiscono sostanzialmente quella parte di agricoltura orientata prevalentemente all'autoconsumo.

Figura 3.5 - Il *Farm Register* e il sistema dei Registri Asia

3.8.2 La struttura dell'output per la diffusione del *Farm Register*

Il Registro delle aziende agricole prevede il rilascio di differenti strutture informative, attraverso le quali è possibile ottenere un quadro informativo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico italiano a livello nazionale e territoriale. L'organizzazione dei dati è articolata in più strutture informative (DB), contenenti le diverse unità di analisi strutturate in forma gerarchica: 1) il conduttore dell'*azienda agricola* identificato dal codice fiscale della persona fisica o giuridica; 2) le aziende agricole secondo la definizione statistica identificate dal Centro Aziendale; 3) le unità territoriali identificate dalle particelle catastali, appartenenti a ciascun'azienda agricola. Queste strutture sono collegabili da chiavi univoche e contengono o informazioni specifiche su: la struttura delle aziende agricole italiane, le coltivazioni, gli allevamenti; la manodopera impiegata dalle aziende agricole, le caratteristiche tipologiche delle aziende agricole in termini di dimensione economica.

Figura 3.6 - Strutture informative del Farm Register



Il DB in Oracle si compone di tre tipologie di tabelle:

1. Il DB dei Conduttori Aziende è articolato in dati di Struttura e Anagrafica. La chiave identificativa univoca è l'identificativo del conduttore (codice fiscale), le principali variabili contenute nella "Struttura" provengono dall'integrazione delle fonti amministrative d'input e riguardano le variabili di struttura (superfici, animali), variabili occupazionali (numero di dipendenti e classi di giornate stimate per gli indipendenti) e variabili descrittive per identificare il tipo di azienda. Inoltre sono presenti tutte quelle variabili utili a identificare il campo di osservazione del *Farm Register* che interessa solo le unità eleggibili. Il DB dei conduttori Aziende, contiene le informazioni anagrafiche del conduttore (nome cognome o denominazione), le variabili di localizzazione delle residenze (provincia, comune, indirizzo, cap), la forma giuridica. Inoltre contiene le variabili di contatto (numeri di telefono, mail, fax, pec, web);
2. Il DB Aziende Agricole, contiene le aziende agricole/zootecniche gestite dai conduttori secondo un rapporto 1 (conduttore) a m aziende. L'azienda è identificata a livello di comune. La tabella aziende contiene informazioni di sintesi sulle singole Aziende agricole condotte dal conduttore e identificate al livello minimo di Comune quali il numero di aziende e la specificazione del tipo di azienda (solo terreni, solo zootecnica, mista). Questa tabella consente di collegare il conduttore all'azienda e l'azienda ai terreni, contenuti nella terza tabella;
3. Il DB dei Terreni contiene informazioni di dettaglio su superfici, Sau e Sat e relativi macrousi a livello comunale relativamente ai terreni con provenienza Agea e Catasto; in particolare se i terreni provengono da Agea, è disponibile il dettaglio dei prodotti; per le aziende zootecniche invece contiene gli allevamenti e le relative specie animali associate a ciascun'azienda a livello comunale.

3.9 Sviluppi futuri

Nell'ambito del Sistema di produzione delle Statistiche Agricole Censuarie la realizzazione del *Farm Register* ha rappresentato un grande passo avanti verso la produzione statistica di basi informative censuarie permanenti e aggiornate annualmente, costruite mediante l'integrazione di dati di natura amministrativa e d'indagini statistiche. In tal senso, il FR sarà un elemento importante ai fini della realizzazione del prossimo Censimento dell'Agricoltura 2020, poiché svolgerà un ruolo di supporto per la rilevazione censuaria, nella definizione della lista pre-censuaria, nel processo di controllo e correzione e imputazione delle mancate risposte.

Il Censimento, a sua volta, fornirà il quadro informativo statistico sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale al 2020 e consentirà di avere dati comparabili tra gli stati membri, informazioni indispensabili al monitoraggio delle politiche agricole e di sviluppo rurale della Comunità europea. Attraverso la rilevazione censuaria sarà possibile validare le informazioni amministrative e quindi la qualità del FR, misurandone la copertura (sotto-copertura e sovra-copertura) e la rilevanza delle variabili. Sarà grazie alle risultati del prossimo Censimento e alle successive attività di riconciliazione e analisi che sarà possibile consolidare le procedure di costruzione, identificazione delle unità attive e stima delle variabili del FR. In prospettiva, quindi, negli anni post-censuari, il FR diventerà la fonte base prioritaria del Censimento Permanente. Il Censimento permanente dell'agricoltura andrà a integrare i dati amministrativi disponibili con specifiche rilevazioni che coinvolgeranno solo le aziende agricole selezionate sulla base di un campione rappresentativo. L'uso delle fonti amministrative permetterà di diminuire i costi e il fastidio statistico sui rispondenti e, nello stesso tempo, consentirà di aumentare la qualità e la coerenza dei dati prodotti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Cozzi, S., e C. Viviano. 2017. “Il Registro statistico delle aziende agricole”. Presentazione al Workshop Istat-Cisis, *Le prospettive di applicazione dell'accordo quadro Istat-Regioni: conti pubblici territoriali, agricoltura, turismo e temi emergenti*. Trapani, 5 – 6 ottobre 2017.
- Cusimano, S. 2014. “Il settore agricolo nel ‘Business Register’”. 2014. *Agriregionieuropa*, anno 10, n. 36.
- Eurostat. 2010. “Business registers. Recommendations manual. 2010 Edition”. *Methodologies and Working papers*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Greco, M., C. Viviano, e M. Dimitri. 2016. “Documento di specifiche tecniche per i metodologi a supporto del *Farm Register*”. *Nota tecnica interna*. Roma: Istat.
- Istituto Nazionale di Statistica – Istat. 2016. *Il programma di modernizzazione dell'Istat*. Roma: Istat. https://www.istat.it/it/files/2010/12/Programma_modernizzazione_Istat2016.pdf.
- Radini, R., M. Bruno, e L. Tosco. 2017. “Il sistema integrato dei Registri. Progettazione e realizzazione di una architettura *Ontology-Based*”. Presentazione al *Forum PA 2017*, Roma 23-25 maggio 2017.
- United Nations Economic Commission for Europe - Unece. 2015. *Guidelines on Statistical Business Registers*. Geneva, Switzerland: UNECE.

ALLEGATO

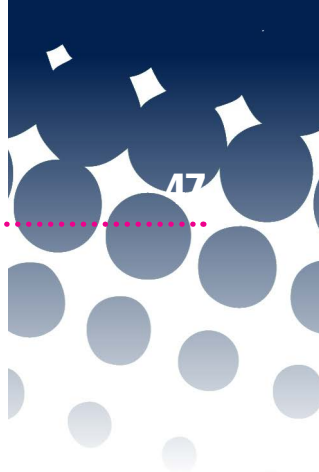
Lo schema di classificazione per OTE è riportato di seguito:

Aziende specializzate - Produzioni vegetali

OTE generali	OTE principali	OTE particolari	
1. Aziende specializzate nei seminativi	15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	
		152. Aziende risicole specializzate	
		153. Aziende che combinano cereali, riso, piante oleaginose e piante proteaginose	
	16. Aziende specializzate in altre colture		161. Aziende specializzate nelle piante sarchiate
			162. Aziende che combinano cereali, piante oleaginose, piante proteaginose e piante sarchiate
			163. Aziende specializzate in orti in pieno campo
			164. Aziende specializzate nella coltura di tabacco
			165. Aziende specializzate nella coltura di cotone
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura	21. Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra	211. Aziende specializzate in orticoltura di serra	
		212. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali di serra	
		213. Aziende specializzate in ortofloricoltura mista di serra	
	22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto		221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto
			222. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto
			223. Aziende specializzate in ortofloricoltura mista all'aperto
	23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura		231. Aziende specializzate nella coltura di funghi
			232. Aziende specializzate in vivai
			233. Aziende specializzate in diverse colture ortofloricole
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti	35. Aziende specializzate in viticoltura	351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	
		352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	
		353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	
		354. Aziende vinicole di altro tipo	
	36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura		361. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca (esclusi gli agrumi, la frutta tropicale e la frutta a guscio)
			362. Aziende specializzate nella produzione di agrumi
			363. Aziende specializzate nella produzione di frutta a guscio
			364. Aziende specializzate nella produzione di frutta tropicale
			365. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista
	37. Aziende specializzate in olivicoltura	370. Aziende specializzate in olivicoltura	
	38. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	

Aziende specializzate - Produzioni animali

OTE generali	OTE principali	OTE particolari	
4. Aziende specializzate in erbivori	45. Aziende bovine specializzate - orientamento latte	450. Aziende specializzate nella produzione di latte	
	46. Aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e ingrasso	460. Aziende bovine specializzate - orientamento allevamento e ingrasso	
	47. Aziende bovine - latte, allevamento e ingrasso combinati	470. Aziende bovine - latte, allevamento e ingrasso combinati	
	48. Aziende con ovini, caprini ed altri erbivori		481. Aziende ovine specializzate
			482. Aziende con ovini e bovini combinati
			483. Aziende caprine specializzate
			484. Aziende con vari erbivori
5. Aziende specializzate in granivori	51. Aziende suinicole specializzate	511. Aziende specializzate in suini da allevamento	
		512. Aziende specializzate in suini da ingrasso	
		513. Aziende con suini da allevamento e da ingrasso combinati	
	52. Aziende specializzate in pollame		521. Aziende specializzate in galline ovaiole
			522. Aziende specializzate in pollame da carne
			523. Aziende con galline ovaiole e pollame da carne combinati
	53. Aziende con vari granivori combinati	530. Aziende con vari granivori combinati	



Aziende miste

OTE generali	OTE principali	OTE particolari
6. Aziende di policoltura	6. Aziende di policoltura	611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate
		612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati
		613. Aziende con seminativi e vigneti combinati
		614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati
		615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi
		616. Altre aziende con policoltura
7. Aziende con poliallevamento	73. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori	731. Aziende con poliallevamento ad orientamento latte
		732. Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte
	74. Aziende con poliallevamento ad orientamento granivori	741. Aziende con poliallevamento: granivori e bovini da latte combinati
		742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte
8. Aziende miste (colture-allevamento)	22. Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	831. Aziende miste seminativi e bovini da latte
		832. Aziende miste bovini da latte e seminativi
		833. Aziende miste seminativi ed erbivori non da latte
		834. Aziende miste erbivori non da latte e seminativi
	23. Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	841. Aziende miste seminativi e granivori
		842. Aziende miste colture permanenti ed erbivori
		843. Aziende apicole
		844. Aziende con colture diverse e allevamenti misti
9. Aziende non classificate	90. Aziende non classificate	900. Aziende non classificate

